



REGIONE TOSCANA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI
SVILUPPO RURALE 2014-2022**

VALUTAZIONE IN OTTICA DI GENERE DEL PSR 2014-2022 DI
REGIONE TOSCANA

Quarta Relazione di valutazione tematica:
Fasi di Strutturazione e Osservazione (C4.1)

Ottobre 2024

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	3
Introduzione	4
1. Rilevazione del fabbisogno valutativo	12
2. Analisi dei temi di approfondimento e definizione delle domande di valutazione con i relativi criteri di giudizio	15
3. Individuazione puntuale della metodologia più adatta per rispondere ai quesiti valutativi	19
4. Strumenti necessari per la rilevazione dei dati primari: definizione dei questionari	23
5. Strumenti necessari all'analisi dei dati primari	24
6. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati primari	25
7. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati secondari	29
8. Limiti dell'approccio metodologico	33
9. Punti di forza e di debolezza e criticità riscontrati	35
10. Conclusioni e le raccomandazioni ("diario di bordo")	37
Allegato I – Questionari di rilevazione	39
Allegato II – Slide Focus Group del 11/10/2024.	44
Allegato III – Slide Focus Group del 18/10/2024.	47

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AKIS: Agricultural Knowledge and Innovation Systems

ARTEA: Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza Tecnica

CATI: Computer-Assisted Telephone Interviewing

CAPI: Computer – Assisted Personal Interviewing

CE: Commissione Europea

CPO: Consigliera Pari Opportunità

EIGE: European Institute of Gender Equality

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FG: Focus Group

GEI: Gender Equality Index

PO: Pari opportunità

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

RdM: Responsabile di Misura

RT: Regione Toscana

SM: Sotto Misura

UE: Unione europea

UCI: Ufficio Competente dell'Istruttoria

VI: Valutatore Indipendente

Introduzione

In Italia la “Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026”¹ definisce le azioni che promuovono le pari opportunità e la parità di genere come quell’insieme di azioni capaci di favorire e produrre cambiamenti nel lungo periodo che *“rendano l’Italia un paese dove persone di ogni genere, età ed estrazione abbiano le medesime opportunità di sviluppo e di crescita, personali e professionali, di accesso al mondo dell’istruzione e del lavoro, senza disparità di trattamento economico o dignità, e possano realizzare il proprio potenziale con consapevolezza di una uguaglianza garantita e senza compromessi in un paese moderno e preparato per affrontare la sfida dei tempi futuri”*.

La Strategia, che fa riferimento al Gender Equality Index elaborato dall’Istituto Europeo per l’uguaglianza di Genere (EIGE), individua 5 priorità strategiche come le leve principali su cui agire per promuovere dei cambiamenti strutturali attraverso un approccio trasversale, integrato e che tenga conto delle disparità territoriali espresse nel panorama italiano:

1. **Lavoro:** questo aspetto viene considerato in termini di partecipazione femminile al mercato del lavoro, qualità del lavoro e segregazione settoriale² dell’attività lavorativa nei diversi ambiti professionali.
2. **Reddito:** viene considerata la condizione reddituale e finanziaria delle donne, che registra significativi divari retributivi tra donne e uomini e un maggiore rischio di povertà per la popolazione femminile rispetto a quella maschile (in particolare nel settore privato e con un divario direttamente proporzionale al crescere dell’esperienza e delle competenze).
3. **Competenze:** in questo caso viene considerata la partecipazione femminile all’istruzione, i risultati raggiunti e il contesto di segregazione nei percorsi accademici (soprattutto per l’istruzione di III Livello);
4. **Tempo:** rientrano in questa priorità tutte le attività culturalmente a carico della donna - cura della casa e dei familiari (figli, famiglia di origine, ecc.) - non retribuite ma che comportano dispendio di tempo e aggravio psicologico (togliendo spazio alle attività di svago/ cura della propria persona);
5. **Potere:** per questo aspetto viene considerata la partecipazione femminile nelle posizioni di potere e negli organi direzionali di natura politica, economica e sociale.

L'Italia nel Gender Equality Index:

- **Posizionamento:** L'Italia si posiziona al 13° posto tra i paesi dell'UE.
- **Punteggio:** Il punteggio complessivo dell'Italia è di 68.2 punti su 100. L'Italia eccelle nel settore della salute, dove si classifica al 9° posto e ha registrato dei progressi negli ultimi anni.
- **Punti deboli:** Il principale punto debole è il divario di genere nel lavoro, dove l'Italia si colloca all'ultimo posto tra gli Stati membri dal 2010.
- **Sfide:** nonostante i progressi, persistono notevoli disuguaglianze, soprattutto nel mondo del lavoro.
- **Aree di intervento:** intervenire su conciliazione vita-lavoro, parità salariale, la rappresentanza politica femminile e la lotta agli stereotipi di genere.

Da Gender Equality Index, [Italy | Index | 2023 | Gender Equality Index | European Institute for Gender Equality \(europa.eu\)](#)

¹ [Dipartimento per le Pari Opportunità - Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 \(pariopportunita.gov.it\)](https://pariopportunita.gov.it/)

² Per segregazione orizzontale si intende l’essere relegate a ruoli prettamente “femminili” e quindi non avere accesso a diversi salari, diverse condizioni, accesso alla carriera.

Le stesse priorità vengono utilizzate e descritte, sostanzialmente con le stesse caratteristiche, anche per la trattazione del tema della **integrazione della dimensione di genere**, e specificatamente del genere femminile su cui si concentra il presente approfondimento, nelle politiche per le aree rurali.

Integrazione della dimensione di genere: considerare sistematicamente le questioni di genere in tutte le fasi del ciclo di vita delle politiche, degli strumenti, dei programmi e dei fondi.

Glossario, Relazione speciale della Corte dei Conti (2021).

Le donne rappresentano poco più del 50% della popolazione totale della UE e, nelle aree rurali dove si concentra il 21% circa di questa popolazione³, la componente femminile rappresenta circa il 45% della forza lavoro⁴ - di queste il 40% lavora all'interno di aziende agricole familiari. In queste aree, infatti, le donne sono impegnate sia nella gestione dell'azienda agricola sia, in maniera più diretta come sottolineato appena sopra, nelle attività di gestione della vita familiare. Conseguentemente al tema del mainstreaming di genere si lega a doppio filo con il tema dello sviluppo territoriale: gli svantaggi e le difficoltà che tipicamente caratterizzano i territori rurali – spopolamento, globalizzazione, mancanza di infrastrutture sociali, difficoltà di accesso ai servizi essenziali ecc. – sembrerebbero ostacolare maggiormente il rafforzamento dell'imprenditoria femminile rispetto a quella maschile. In questo quadro, c'è da tenere in considerazione un ulteriore aspetto: anche quando la manodopera femminile è impiegata in azienda, spesso essa non viene materialmente retribuita in maniera separata dal coniuge/convivente/proprietario, pertanto in questi casi il lavoro femminile resta invisibile e non rilevato all'interno delle statistiche ufficiali. Questo aspetto – lavoro invisibile e/o sotto retribuito⁵ - è, inoltre, particolarmente rilevante per le aziende agricole a conduzione familiare, ovvero di proprietà di una sola persona ma gestite dalla famiglia, che caratterizzano il 93,5% - ovvero più di un milione di unità – di realtà tra le aziende agricole italiane⁶.

L'analisi dei dati disaggregati, che rappresenta un passaggio fondamentale per la comprensione delle dinamiche delle politiche di genere, ha permesso alla Commissione Europea di definire un *policy framework* articolato e con un orizzonte temporale lontano nel tempo (la "EU long-term vision for rural areas" si spinge fino al 2040). Gli obiettivi perseguiti, in estrema sintesi, sono i seguenti:

1. *Definire norme sulla parità di trattamento;*
2. *Inserire la dimensione di genere in tutte le politiche (gender mainstreaming);*
3. *Definire provvedimenti specifici per la promozione della condizione femminile.*

Nella tabella che segue si restituisce un quadro complessivo delle strategie e degli orientamenti comunitari e nazionali sulle politiche di genere.

³ Eurostat, dati al 2021.

⁴ "Le donne rurali in UE: il ruolo invisibile di una potenziale forza motrice dell'economia", di Ambra Bars (2021) su Istituto Analisi Relazioni Internazionali (IARI) disponibile all'indirizzo <https://iari.site/2021/10/09/le-donne-rurali-in-ue-il-ruolo-invisibile-di-una-potenziale-forza-motrice-delleconomia/>

⁵ "Le donne rurali in UE: il ruolo invisibile di una potenziale forza motrice dell'economia", ibidem.

⁶ Istat - Censimento Agricoltura 2020 [REPORT-CENSIAGRI_2021-def.pdf \(istat.it\)](#)

Tabella 1- Quadro di riferimento europeo e nazionale per il tema di genere

Policy	Obiettivi principali	Approccio	Principali interventi
Strategia per la parità di genere 2020-2025 (2020)	▪ Porre fine alla violenza di genere; Combattere gli stereotipi di genere; Colmare il divario di genere nel mercato del lavoro; ▪ Raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici; ▪ Far fronte al problema del divario retributivo e pensionistico fra uomini e donne; ▪ Colmare il divario e conseguire l'equilibrio di genere nel processo decisionale e nella politica.	La strategia persegue il duplice approccio dell'inserimento della dimensione di genere in tutte le politiche, combinato con interventi mirati, la cui attuazione si basa sul principio trasversale dell'intersettorialità. Seppur incentrata su azioni condotte all'interno dell'UE, la strategia è coerente con la politica estera dell'UE in materia di pari opportunità e di emancipazione femminile.	▪ Campagna pubblicitaria per combattere gli stereotipi di genere (2023). ▪ Proposta di direttiva a livello dell'UE per combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica (2022). ▪ Direttiva sull'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione (2022). ▪ Misure vincolanti per la trasparenza retributiva (2021).
Farm to fork (2020)	▪ Rendere il cibo che consumiamo più sano, prodotto in modo più sostenibile e accessibile a tutti.	▪ Rendere la produzione alimentare più sostenibile: Ridurre l'uso di pesticidi, fertilizzanti e antibiotici, migliorare il benessere degli animali, proteggere la biodiversità e ridurre lo spreco alimentare. ▪ Migliorare la salute dei cittadini: Promuovere diete sane ed equilibrate, ridurre l'incidenza di malattie legate all'alimentazione e rafforzare la sicurezza alimentare. ▪ Garantire sistemi alimentari equi: Sostenere i piccoli agricoltori, promuovere pratiche agricole sostenibili e garantire condizioni di lavoro dignitose lungo tutta la filiera alimentare.	<i>Azione indiretta per le politiche di genere: la strategia F2F è strettamente collegata alla Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027 la quale fornisce gli strumenti finanziari e normativi per attuare gli obiettivi della F2F. Molte delle misure previste dalla PAC, come i pagamenti diretti condizionati al rispetto di pratiche agricole sostenibili e il sostegno allo sviluppo rurale, sono direttamente finalizzate a raggiungere gli obiettivi della F2F.</i> <i>In questo quadro si rafforza sinergicamente il collegamento col GREEN DEAL, l'altro pilastro della strategia dell'UE per un futuro più sostenibile.</i>

Policy	Obiettivi principali	Approccio	Principali interventi
Strategia “Long-term vision for rural areas: for stronger, connected, resilient, prosperous EU rural areas” (giugno 2021)	Affrontare i problemi (globalizzazione, invecchiamento, urbanizzazione ecc.) valorizzando le nuove opportunità offerte dalla transizione verde e digitale dell'UE e gli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19 individuando i mezzi per migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato e stimolare la crescita economica.	Per rispondere alle megatendenze e alle sfide poste dalla globalizzazione, dall'urbanizzazione e dall'invecchiamento della popolazione e per cogliere i benefici della transizione verde e digitale sono necessarie politiche e misure attente al territorio che tengano conto delle diversità geografiche all'interno dell'UE e delle esigenze specifiche e punti di forza di ciascun territorio. L'obiettivo specifico dedicato alle donne è quello relativo a “Un futuro rurale equo e inclusivo”.	La strategia invoca politiche capaci di scardinare pregiudizi inconsci e barriere culturali, iniziative locali che sostengano il ruolo delle donne nel settore e promuovano il loro accesso a ruoli decisionali. Sostanzialmente si auspica la promozione di percorsi di empowerment, di formazione affinché le donne possano emanciparsi a livello lavorativo ed economico.
Relazione speciale della Corte dei Conti “Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE: è tempo di tradurre le parole in azioni” (giugno 2021)	La Corte dei Conti ha il compito di verificare che i fondi europei siano utilizzati in modo efficiente ed efficace nel rispetto dei principi della trasparenza e rendicontabilità; della promozione dell'uguaglianza di genere e di stimolo alle politiche.	La Relazione speciale della Corte dei Conti rappresenta un documento fondamentale per comprendere i progressi (o la mancanza di essi) fatti dall'Unione Europea nel promuovere la parità di genere attraverso le sue politiche finanziarie.	In sostanza la Relazione ha affermato che è ancora necessario: ■ Rafforzare l'analisi di genere sottoponendo tutte le politiche e i programmi finanziati dall'UE a un'analisi di genere sistematica. ■ Sviluppare indicatori di genere più specifici e misurabili. ■ Integrare la dimensione di genere in tutte le fasi del ciclo di bilancio. ■ Aumentare la capacità istituzionale: fornendo una formazione adeguata sulle questioni di genere a tutti i livelli istituzionali.

Policy	Obiettivi principali	Approccio	Principali interventi
Reg. (UE) 2021/2115 recante norme sul sostegno ai PSP (Piani Strategici della PAC) redatti dagli Stati Membri nell'ambito della PAC e finanziati dal FEAGA e dal FEASR e che abroga i Regg. (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013	Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.	■ Promuovere la partecipazione delle donne allo sviluppo socioeconomico delle zone rurali. ■ Gli Stati membri dovrebbero essere tenuti a valutare la situazione delle donne nell'ambito dell'agricoltura e ad affrontare le sfide nei rispettivi piani strategici della PAC ■ La parità di genere dovrebbe essere parte integrante della preparazione, dell'attuazione e della valutazione degli interventi della PAC. ■ Gli Stati membri dovrebbero altresì rafforzare la loro capacità di integrare la dimensione di genere e di raccogliere dati disaggregati in base al genere.	■ Articolo 99 "Contributo volontario della dotazione del FEASR ad azioni nell'ambito di LIFE ed Erasmus+ regolamento (UE) 2021/817 del Parlamento europeo e del Consiglio". ■ Indicatore di impatto I.23: Attrarre giovani agricoltori: Andamento del numero di nuovi capi azienda e del numero di nuovi giovani capi azienda, inclusa una ripartizione per genere (correlato all'indicatore di risultato R. 36 "ricambio generazionale") ■ Indicatore di impatto I24: contribuire all'occupazione nelle zone rurali: Andamento del tasso di occupazione nelle zone rurali, inclusa una ripartizione per genere.

È soprattutto con le raccomandazioni principali della **Relazione Speciale della Corte dei Conti**, che il paradigma del gender mainstreaming è stato rafforzato in questi ultimi anni. Il richiamo, come inserito in tabella, si riferisce alla necessità di consolidare e/o prevedere analisi di genere, sviluppare indicatori più specifici e misurabili – raccogliendo dati disaggregati per sesso - e integrare la dimensione di genere in tutte le fasi e attività – dalla programmazione alla valutazione – aumentando le competenze e le capacità istituzionali sul tema (fornendo quindi una formazione adeguata sulle questioni di genere e creando un ambiente culturalmente favorevole).

Risulta dunque importante interrogarsi se e quanto i principi di parità previsti all'interno delle Strategie sovranazionali – compreso il Regolamento FEASR nr. 2115/2021 - sono stati tradotti in opportunità operative e, nel migliore dei casi, in risultati concreti. Ciò è tanto più importante negli anni di “transizione” in cui si scrive che si collocano tra la chiusura del periodo di programmazione 2014-2022 del fondo FEASR e l'avvio del ciclo programmatico 2023-2027. Già nelle programmazioni precedenti, il tema delle pari opportunità era stato inserito all'interno dell'impianto regolamentare: in particolare nel 2007-2013 lo stimolo ad avviare un percorso di mainstreaming di genere - art. 8 del Reg. (CE) n.1968 del 2015 - diede vita all'introduzione di meccanismi premiali rivolti esclusivamente alle donne e/o a compagini collettive in cui era garantita la presenza di una certa quota di donne. In Italia però, quelle iniziative risultarono essere di natura sporadica: per il periodo 2014-2022, la Commissione ha quindi invitato gli Stati membri – art.7 del Reg. UE 1305/2013 – a sviluppare sotto programmi specifici dedicati al tema delle “donne nelle aree rurali” dando la possibilità di creare un framework ad hoc dove inserire misure, interventi e risorse dedicate. Tuttavia nessuna delle 21 Regioni italiane ha deciso di sottoscrivere un sottoprogramma specifico e, al di là della riproposizione dei criteri di premialità all'interno di specifici interventi, non sono state adottate nuove iniziative specifiche per l'occupazione e/o il miglioramento delle condizioni lavorative delle donne in agricoltura⁷.

In questo quadro che si inserisce il presente approfondimento: Regione Toscana intende approfondire il contributo offerto dal PSR 2014-2022 per il supporto al gender equity e, soprattutto, intende ricostruire i fabbisogni dell'imprenditoria femminile in Toscana, di modo tale da riconoscere a questa parte specifica del tessuto produttivo agricolo un proprio spessore, una propria identità per tenerne debitamente conto nella definizione, nell'attuazione e nella sorveglianza delle politiche pubbliche

La particolarità del tema - che costituisce un filone di approfondimento poco diffuso anche in tema di valutazione - si intreccia con il particolare periodo programmatico: **analizzare punti di forza e di debolezza del PSR 2014-2022 per alimentare scelte programmatiche e/o attuative del Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027. Per quanto attiene alla valutazione in senso stretto, quello della valutazione della parità di genere rappresenta un processo particolarmente ampio** che richiede l'identificazione e la quantificazione – laddove possibile - di molteplici fattori all'interno degli ambiti di analisi inseriti in apertura: mercato del lavoro, politica e rappresentanza, contesto socioeconomico e culturale.

⁷ “La nuova politica di sviluppo rurale deve essere anche un'opportunità di genere”, Catia Zumpano. Pianeta PSR, novembre 2021. Articolo disponibile all'indirizzo: [Pianeta PSR - La nuova politica di sviluppo rurale deve essere un'opportunità anche di genere](#)

La presente Relazione tematica C 4.1 afferisce alle prime due fasi del processo valutativo:

- **Strutturazione:** si concretizza nell'attività di organizzazione e pianificazione delle attività, con particolare attenzione alla costruzione delle modalità di indagine, anche in ragione della condivisione con la Regione;
- **l'Osservazione,** nel corso della quale si provvede al reperimento delle informazioni e dei dati da fonte primaria (es. presso i beneficiari) e secondaria (es. dati di monitoraggio).

La Relazione è stata elaborata in coerenza con quanto indicato nella relativa Scheda Attività riportata nel Capitolato (art. 2), nella quale si dà conto delle singole sotto-attività richieste, ivi comprese quelle inerenti alla rilevazione dei dati primari.

Tale fase è caratterizzata dalla:

- ▶ rilevazione dei fabbisogni valutativi dell'AdG relativamente agli approfondimenti tematici attraverso il confronto con l'AdG e lo Steering group;
- ▶ analisi dei temi di approfondimento individuati dall'AdG, per la definizione delle possibili domande valutative e la loro articolazione in criteri di giudizio e indicatori;
- ▶ identificazione delle fonti primarie e secondarie;
- ▶ rilevazione dei dati primari e acquisizione dei dati secondari.

L'approfondimento tematico sarà completato con la Relazione C4.2 che sviluppa le fasi di "Analisi e Giudizio", restituendo quindi i risultati delle analisi condotte, il giudizio conclusivo e la formulazione dei dovuti suggerimenti.

Di seguito si riporta, infine, la struttura del Documento:

- ▶ nei Capp. 1 e 2 si sviluppa il percorso logico che va a delineare la strutturazione dell'approfondimento tematico: a partire dalla rilevazione dei fabbisogni conoscitivi (obiettivi e finalità dell'indagine), l'esplicitazione dei temi di approfondimento dell'attività di valutazione fino a giungere alla formulazione delle domande di valutazione, i relativi criteri di giudizio e indicatori.
- ▶ nel Cap. 3 viene esplicitata la metodologia di analisi e il percorso seguito per la valutazione, compresa la selezione dei testimoni privilegiati in accordo con i referenti regionali;
- ▶ nei Cap. 4 e 5, si presentano gli strumenti utili alla rilevazione e all'analisi dei dati primari da parte del VI;
- ▶ nel Cap. 6, vengono presentati gli strumenti per raccogliere i dati primari (es. questionari di rilevazione, tracce di intervista e presentazioni a supporto della realizzazione delle attività di valutazione partecipata);
- ▶ nel Cap. 7 vengono esplicitate le attività del Valutatore per la raccolta dei dati secondari utili all'indagine;
- ▶ nel Cap. 8, si identificano i limiti dell'approccio metodologico utilizzato;

- ▶ nel Cap. 9, invece, vengono evidenziati i punti di forza e di debolezza del disegno di valutazione e le criticità riscontrate nel percorso valutativo;
- ▶ il Cap. 10 chiude il documento presentando le conclusioni e alcune raccomandazioni proprie di queste prime due fasi di analisi sotto forma di 'diario di bordo'.

1. Rilevazione del fabbisogno valutativo

Il fabbisogno valutativo nasce da una rinnovata attenzione verso l'obiettivo della "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione"⁸, dopo un generale ridimensionamento e perdita di vigore del tema delle disparità di genere non solo a livello nazionale ma anche europeo.

Peraltro, come indicato in introduzione, l'interesse dell'AdG del PSR Toscana esprime la volontà di promuovere in futuro una visione che consenta di andare oltre l'obiettivo minimo della parità di accesso alle opportunità dei fondi e alla rimozione degli elementi ostativi e di discriminazioni, nella direzione di una piena integrazione della dimensione di genere nella programmazione per lo sviluppo rurale.

Rispetto al panorama italiano, in regione Toscana le donne sono presenti in numero rilevante nel settore agricolo, guidano direttamente aziende multifunzionali – presenza di agriturismi, fattorie didattiche, produzioni trasformate ecc. – e, tra gli altri impegni, hanno un ruolo fondamentale nell'avvicinare la campagna alla città sostenendo direttamente la filiera corta e valorizzando le produzioni locali. Tuttavia, e nonostante alcune iniziative di politiche regionali attive, persistono ostacoli di tipo materiale – accesso al credito, accesso alla terra, formazione di base ecc. - e culturale alla valorizzazione del ruolo della donna – esistono ancora stereotipi di genere? – in agricoltura. La domanda valutativa nasce propriamente in questo contesto: RT intende promuovere interventi positivi che contribuiscano a dare visibilità al tema in maniera "informata" valorizzando la partecipazione femminile nel settore agricolo e trovando le strade più opportune all'inserimento di correttivi "gender-sensitive" nella politica regionale di sviluppo rurale.

La Regione Toscana ha ottenuto la menzione speciale per il video "Donne in agricoltura" che ha partecipato al concorso RuralCiak durante il Festival del giornalismo a Perugia.

Il video era stato presentato per la prima volta a novembre a Firenze, nell'ambito della rassegna "La Toscana delle donne".

Dunque, realizzare una valutazione tematica sulla parità di genere nel periodo di definizione e avvio dei nuovi strumenti programmatici a valere sugli interventi del fondo FEASR, invita a soffermarsi su 4 grandi filoni di indagine:

1. **L'analisi programmatica "alta"**, ovvero l'analisi direttamente collegata all'obiettivo principale dell'esercizio valutativo della valutazione in ottica di genere che riguarda l'opportunità di analizzare la rilevanza, l'efficacia, l'efficienza, la coerenza ed il valore aggiunto delle azioni del Programma rispetto alle pari opportunità tenendo anche conto dei divari di genere che caratterizzano il contesto di riferimento e dei fabbisogni identificati in fase di programmazione. La ricognizione prevede, tra le altre cose, la classificazione delle azioni del Programma in **dirette, indirette e neutre**.

⁸ Art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Classificazione delle politiche di genere

1. Azioni dirette per le pari opportunità di genere finalizzate a:

- o Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro;*
- o Riduzione dei divari nelle carriere, nei ruoli, nelle retribuzioni e nei settori lavorativi;*
- o Migliorare l'equilibrio tra vita privata e vita professionale, soprattutto attraverso l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;*
- o Creazione e consolidamento di nuove imprese e del lavoro autonomo femminile;*
- o Promozione della partecipazione femminile all'istruzione nelle materie scientifiche (STEM).*

2. Azioni indirette particolarmente rilevanti per il genere:

- o Trasporto pubblico e mobilità sostenibile, sono rilevanti poiché, rispetto agli uomini, le donne utilizzano il trasporto pubblico ed hanno abitudini di spostamento diverse;*
- o Competitività delle imprese, le azioni rivolte all'innovazione nelle imprese e la formazione continua indirettamente possono contribuire a correggere gli squilibri di genere nella qualità dell'occupazione e nelle carriere lavorative;*
- o Strategie di sviluppo territoriale (place-based), hanno effetti sul contesto economico, sociale, infrastrutturale del territorio in cui si generano le disuguaglianze, ad esempio possono comportare una maggiore sicurezza per le donne attraverso la rigenerazione urbana oppure creare maggiori opportunità socio-economiche per le donne;*
- o Inclusione sociale attiva.*

3. Azioni neutre, afferenti a tutte le altre politiche di sviluppo socio-economico, anche se per definizione considerate "gender-neutral", hanno implicazioni di genere. Quest'ultime dovrebbero essere considerate almeno rispetto agli obiettivi strategici della Politica di coesione, quali l'efficienza energetica, il contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico e la digitalizzazione.

Fonte: Toolkit e strumenti per la valutazione in ottica di genere (Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2023).

Nel caso del PSR, come vedremo nel capitolo successivo, sono previsti principalmente interventi indiretti (afferenti in particolare quelli afferenti a competitività delle imprese, Strategie di sviluppo territoriale e Inclusione sociale) e interventi "neutri" che, a prescindere dal nome, hanno comunque implicazioni di genere (si pensi ad esempio al ruolo della banda larga nelle aree rurali marginali).

- 2. Elementi programmatici e attuativi che possono aver favorito l'imprenditoria agricola femminile.** Si tratta, in estrema sintesi, di analizzare "cosa ha funzionato", "cosa no" nella lettera e nell'azione del PSR per come tradotto nei bandi attuativi degli interventi dedicati a: primo insediamento (SM 6.1); agli investimenti produttivi (SM 4.1) e all'introduzione della filiera produttiva in azienda (SM 4.2); agli incentivi per la diversificazione agricola (TI 6.4.1); la partecipazione attiva all'interno dei progetti innovativi (Misura 16, sottomisura 1 e 2) e la misura di cooperazione per l'avvio di attività di diversificazione agricola rivolta alle attività sociali e di assistenza sanitaria (SM 16.9).
- 3. Analisi sistematica della presenza di dati disaggregati di genere** per descrivere il contesto e quanto realizzato grazie ai finanziamenti promossi dal PSR 2014-2022 in

Regione Toscana: la disponibilità e l'utilizzabilità di dati disaggregati che descrivono il contesto rappresenta una condizione necessaria allo svolgimento di questo tipo di valutazioni. I dati forniscono la misura delle disuguaglianze di genere, spiegano il fenomeno e fanno emergere le aree sulle quali intervenire (mondo del lavoro, segregazione, istruzione, presenza/assenza di servizi, conciliazione vita-lavoro ecc.) e, al contempo, aiutano a costruire un benchmark di riferimento per la misurazione dei progressi e/o degli obiettivi misurabili in futuro.

4. **Elementi di contesto, culturali ed esperienze personali** che possono aver condizionato o che potranno condizionare - positivamente o negativamente - il processo di emancipazione, la costruzione di reti ed il rafforzamento della posizione delle donne in agricoltura. Si tratta, nella fattispecie, di rilevare attraverso le indagini dirette – rivolte sia ai testimoni privilegiati che alle imprenditrici agricole – quanto la cultura di genere presente sul territorio abbia condizionato la parità tra i sessi. Questo passaggio, che caratterizza fortemente la valutazione di tipo qualitativo, permette di “personalizzare” le analisi e adattare conclusioni e raccomandazioni al contesto specifico, intercettando al meglio le leve sulle quali agire. In ultimo, sempre tenendo fede al fabbisogno valutativo dell'AdG, questo passaggio permette l'individuazione di modelli positivi di donne imprenditrici a cui altre donne possono ispirarsi: si tratta di un aspetto che può essere valorizzato attraverso nuove campagne di comunicazione istituzionale volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche di genere e promuovere – sempre in ambito FEASR – un cambiamento culturale.

Le considerazioni valutative entrano nel merito, quindi, non soltanto dei meccanismi attuativi, ma anche del contesto in cui le imprenditrici operano, in cui lavorano e interagiscono.

Il confronto costante con l'AdG e gli altri referenti regionali (soprattutto nell'ambito degli incontri operativi) coinvolti a diverso titolo nell'attuazione del Programma, ha permesso di confrontarsi sui fabbisogni conoscitivi individuati come pure di identificare ulteriori elementi informativi funzionali a definire i temi rilevanti, a formulare le domande di valutazione ed anche a costruire successivamente gli strumenti di rilevazione dei dati primari dei quali si dà contezza nelle pagine che seguono.

2. Analisi dei temi di approfondimento e definizione delle domande di valutazione con i relativi criteri di giudizio

Delimitato il campo di indagine sul quale concentrare l'analisi, sono emersi i **singoli temi di approfondimento** che riguardano elementi programmatici, attuativi e di contesto attinenti al tema della parità di genere.

1. Sviluppo delle aree rurali in chiave di genere (anche in termini di infrastrutture, servizi alle persone e alle imprese);
2. Opportunità imprenditoriali, competitività e accesso al credito;
3. Competenze/formazione (formazione specialistica, gestione aziendale, competenze digitali);
4. Partecipazione ai processi decisionali (oltre la rappresentatività *garantita per legge*);

Le tematiche individuate saranno approfondite nel corso del processo valutativo, nell'ottica generale di valutare il contributo complessivo del Programma alle pari opportunità di genere. Difatti, la domanda conoscitiva generale sottostante la Valutazione in chiave di genere è: **“il Programma ha contribuito effettivamente a creare condizioni favorevoli al miglioramento dell'uguaglianza di genere?”** che, per effetto della domanda valutativa specifica espresso da RT, si disarticola fino ad arrivare alla volontà di ricostruire i fabbisogni delle imprenditrici agricole all'interno del framework del PSR 2014-2022 per stabilire cosa il Programma ha contribuito a realizzare - sul territorio, nel tessuto economico, sociale, ecc. - e cosa può essere ancora promosso - sia in ambito agricolo che più di “sistema” – grazie al CSR 2023-2027 e al resto dei fondi SIE.

Al fine di integrare correttamente la prospettiva di genere nell'analisi del PSR 2014-2022 di Regione Toscana, rispondere efficacemente al macro-quesito valutativo soprariportato e costruire gli strumenti di rilevazione dei dati in maniera mirata utilizzando i singoli temi di approfondimento, il Valutatore ha deciso di avvalersi delle metodologie e degli strumenti messi a disposizione dal Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il **Toolkit “Metodologie e strumenti per la valutazione in ottica di genere”**⁹, realizzato nell'ambito del progetto MeS - “Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere” del DPO (finanziato a valere sull'Azione 3.1.2 del PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020), è uno strumento finalizzato al rafforzamento della capacità istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni italiane e ha lo scopo di promuovere una cultura valutativa di genere nelle politiche di sviluppo. Esso persegue quattro obiettivi principali:

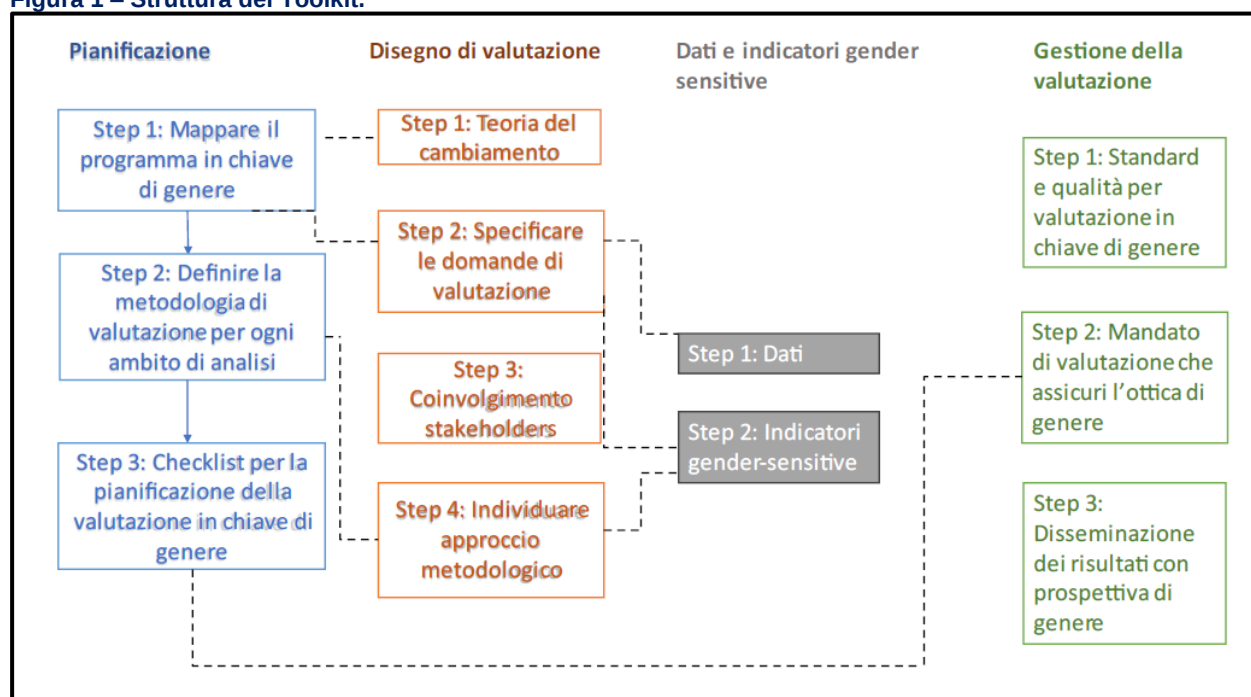
1. sensibilizzare in primo luogo le Pubbliche Amministrazioni, e in senso più ampio gli stakeholder delle politiche, sul contributo determinante che una cultura di genere può apportare alla qualità e all'efficacia delle politiche di sviluppo;
2. fornire delle linee guida metodologiche e organizzative per la valutazione in chiave di genere all'interno delle prassi valutative correnti;

⁹ Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (n.d.). Toolkit e strumenti per la valutazione in ottica di genere. <https://www.pariopportunita.gov.it/media/0a0dqq4r/toolkit-di-valutazione.pdf>

3. proporre degli strumenti per informare con una visione di genere la valutazione intesa come processo;
4. contribuire al potenziamento della governance multi-livello della valutazione di genere, a partire dal ruolo di indirizzo e raccordo del DPO per le valutazioni sulle pari opportunità condotte ai vari livelli istituzionali.

Il Toolkit è organizzato in quattro strumenti (*Tool*), con le relative fasi (*Step*) da seguire, finalizzati ad integrare una prospettiva di genere in ciascuno dei momenti del processo valutativo: pianificazione (Tool 1), disegno (Tool 2), raccolta dati ed indicatori di genere (Tool 3), mandato e gestione della valutazione e comunicazione ed utilizzo dei risultati (Tool 4).

Figura 1 – Struttura del Toolkit.



Il Tool 1 – Pianificazione - si rivolge principalmente ai Programmatori, essendo specifico sull'inserimento della valutazione in ottica di genere nei piani di valutazione. In ragione di ciò, di questo strumento sarà utilizzato unicamente lo Step 1 riguardante **la mappatura del programma in chiave di genere** (cfr. cap. 4), finalizzato ad analizzare la rilevanza delle azioni di una politica/programma/intervento rispetto alle pari opportunità tra uomini e donne. Si ritiene, comunque, necessario applicare l'intero Tool in occasione di un eventuale aggiornamento del Programma e/o del Piano di valutazione, al fine di costruire un sistema coerente con le strategie e le politiche di parità di genere presenti a livello europeo e nazionale.

La Valutazione ha, quindi, preso avvio dal Tool 2, relativo al **disegno della valutazione** dell'intervento. In questa fase, diventano rilevanti le domande di valutazione che assicurano di conservare una prospettiva di genere nel passaggio dalla pianificazione al disegno. Difatti, in una valutazione in chiave di genere, le domande devono consentire di analizzare da un punto di vista di genere tutti gli aspetti rilevanti di un intervento ossia i processi, le attività, gli output,

i risultati e gli impatti. Declinando la traccia di domande di valutazione presenti nel Tool 2, in modo coerente sia con l'oggetto della Valutazione che con i singoli temi di approfondimento, sia con la tipologia di programma, si è pervenuti al seguente elenco di **domande valutative**, suddivise per "domande generaliste" e *domande "formulate dall'AdG"* inserite in corsivo, ed associate ai singoli criteri da indagare.

Tabella 2- Criteri e domande di valutazione per la valutazione in ottica di genere del PSR.

Criteri	Prospettiva di genere	Domande di valutazione
Rilevanza	Verificare che l'intervento risponda alle esigenze specifiche di genere della popolazione target e che i suoi obiettivi siano appropriati per affrontare le questioni sulla parità nei contesti sociali, economici e culturali.	1. Come l'analisi di genere del contesto, dei settori, dei problemi, degli stakeholder e la conseguente identificazione dei fabbisogni sono state considerate durante la definizione del programma? Come la parità di genere è stata integrata nel programma (Teoria del Cambiamento)? 2. Il disegno del programma/intervento è stato informato da consultazioni con i gruppi target e gli stakeholders rilevanti? 3. Gli indicatori di output/risultato tengono conto di una prospettiva di genere?
Efficienza	Valutare il livello e l'adequatezza delle risorse utilizzate per affrontare le disuguaglianze di genere rispetto agli altri aspetti affrontati dall'intervento.	1. A quanto ammontano le risorse spesa dalle beneficiarie quanto pesano sul totale? 2. <i>Quali sono i livelli di partecipazione della componente imprenditoriale femminile al PSR?</i> 3. <i>Il Programma garantisce un'equa accessibilità alle diverse fonti di finanziamento?</i>
Efficacia	Valutare perché, come ed in che misura l'intervento abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi di parità e/o la riduzione delle disuguaglianze di genere; come le donne e gli uomini abbiano beneficiato di questi cambiamenti, oltre che se l'intervento o aspetti dell'intervento abbiano portato a effetti indesiderati (positivi o negativi).	1. Il programma ha contribuito al promuovere il mainstreaming di genere? 2. <i>La strategia del PSR ha sostenuto efficacemente l'imprenditorialità femminile rispetto alle caratteristiche del contesto agricolo regionale?</i> 3. Gli stakeholder (organizzazioni, istituzioni, target group indiretti) hanno beneficiato del programma/intervento in termini di potenziamento di capacità istituzionali (institutional capacity building) su Gender Mainstreaming e di sviluppo di competenze di genere nel loro staff?

Criteri	Prospettiva di genere	Domande di valutazione
Valore aggiunto dell'UE	Raccogliere evidenze dei cambiamenti ottenuti verso la parità di genere che non sarebbero stati raggiunti senza gli interventi finanziati e promossi dall'UE.	1. In che modo il Programma riflette gli obiettivi UE in materia di pari opportunità?

Considerando la tipologia dei criteri di giudizio, il VI ha orientato la propria attività sia ad una verifica di tipo quantitativo – a valere su dati di tipo secondario – sia ad attività di natura qualitativa: nella Relazione C4.2 saranno dunque restituite sia analisi attuative e procedurali – con, ad esempio, la quantificazione degli indicatori di efficienza attuativa che restituiscono il tasso di partecipazione delle donne imprenditrici al PSR alle SM che prevedono una premialità specifica - che risposte di tipo descrittivo. Infatti, rinunciare ad una o all'altra analisi non avrebbe permesso di individuare gli elementi capaci di condizionare la partecipazione al Programma da parte della componente femminile dell'imprenditoria agricola. Questo processo di costruzione di conoscenza sul fenomeno permetterà all'AdG di capire su quali è possibile intervenire per valorizzarli o, se negativi, rimuoverli o stemperarli, fornendo inoltre indicazioni e soluzioni strategiche per il ciclo di programmazione 2023-2027.

Questa scelta è altresì in linea con la metodologia di tipo qualitativo che viene presentata nel capitolo successivo.

3. Individuazione puntuale della metodologia più adatta per rispondere ai quesiti valutativi

La **Teoria del Cambiamento (TdC)**, applicata come approccio metodologico per rispondere alle domande di valutazione, aiuta a ricostruire il percorso di cambiamento attivato dall'intervento. La TdC approfondisce le relazioni causali tra input-output-risultati-impatti, basandosi su ipotesi di funzionamento degli interventi che vengono esplicitate e poi verificate nella valutazione. **Si ritiene che la TdC sia infatti particolarmente indicata per la valutazione in chiave di genere poiché aiuta a sviluppare una prospettiva femminile nell'analisi delle policy.**

Per l'applicazione della TdC è necessario sviluppare 5 attività principali:

1. **Mappare il Programma in chiave di genere:** tutti gli interventi, indipendentemente dalla loro natura, possono avere implicazioni ed effetti di genere (azioni dirette, indirette e neutre), che è necessario analizzare preventivamente riesaminando in modo critico le azioni previste da una politica/programma/intervento;
2. **Mappare gli stakeholder:** è necessario rintracciare quei soggetti (pubblici e/o privati, individuali e/o collettivi) che hanno interesse nella politica e che con i loro comportamenti possono influire sui risultati. In questa fase risulta fondamentale il loro coinvolgimento nella valutazione sia per definire al meglio le domande di valutazione sia per raccogliere informazioni e discutere dell'implementazione della policy (promuovendo anche il futuro utilizzo dei risultati);
3. **Rileggere la logica del Programma, formulando ipotesi rispetto ai risultati e agli impatti degli interventi in chiave di genere:** in questa fase, è necessario definire i risultati e gli effetti di genere, intenzionali e non, degli interventi nel contesto di riferimento, al fine di verificarli successivamente nella valutazione.
4. **Analizzare i fattori di contesto, in particolare i divari di genere, che influenzano il funzionamento e gli effetti degli interventi del Programma:** è necessario soffermarsi sulle principali problematiche e le relative opportunità del contesto in cui opera il Programma e che possono influenzare la parità di genere;
5. **Analisi della letteratura e della normativa regionale, nazionale ed europea per verificare il contributo del Programma alla realizzazione degli obiettivi strategici.**

Di seguito, si riportano i **metodi e le tecniche** utilizzabili nella realizzazione delle fasi soprariportate.

Tabella 3 - Metodi e tecniche d'indagine per step successivi.

Oggetto della valutazione	Metodi	Prospettiva di genere
Mappatura e analisi dell'attuazione del Programma	Analisi desk documentale Analisi procedurale	Analizzare come viene applicato il principio del gender mainstreaming nelle procedure di gestione del Programma e nella selezione degli interventi

Oggetto della valutazione	Metodi	Prospettiva di genere
Mappatura degli Stakeholder (beneficiari/destinatari del Programma)	Analisi sui beneficiari/destinatari con metodi quantitativi (analisi dati di monitoraggio) e qualitativi (Focus group, ingaggio dello Steering Group)	Utilizzo di indicatori gender-sensitive in grado di misurare eventuali bisogni e disuguaglianze di genere nell'accesso alle risorse e nei risultati differenziati tra donne e uomini
Ricostruzione del contesto e prime evidenze/risultati	Analisi degli indicatori di contesto gender-sensitive Analisi sugli stakeholder diretti e coinvolgimento degli stakeholder esperti del tema	Nell'interpretazione dei risultati: ▪ utilizzare indicatori gender-sensitive per evidenziare la disuguaglianza in un dato contesto; ▪ adottare metodi partecipativi per la valutazione, ricomprendendo anche la lettura dei risultati intermedi con le destinatarie.

Definiti approccio e metodo di valutazione, nel rispetto delle previsioni del Capitolato, si presenta di seguito la strutturazione del percorso d'indagine da seguire che, con il coinvolgimento di tutti i soggetti a diverso titolo coinvolti nell'attuazione degli interventi, farà anche ampiamente utilizzo della cd. **valutazione partecipata**, identificando per ciascuna categoria lo strumento di rilevazione più adeguato, oltre che le informazioni che si intendevano raccogliere e/o il contributo atteso da ciascuno.

- **Referenti regionali**, ascoltati nell'ambito degli **incontri operativi (20/06/2024 e 18/07/2024)** per la definizione nel dettaglio della domanda di valutazione, la strutturazione del lavoro e la strutturazione degli strumenti di rilevazione.

Gli stessi soggetti sono stati coinvolti direttamente anche nell'ambito dei **Focus group: il primo (11/10/2024)** è stato realizzato per soffermarsi sul lavoro svolto rispetto alla necessità alla strutturazione dei dati secondari relativi all'implementazione del Programma e del conseguente processo di costruzione di capacità amministrative e valutative in questo ambito specifico. **Il secondo (18/10/2024)**, si è concentrato sulla restituzione e il confronto sui principali risultati emersi.

Cinque interviste a testimoni privilegiati identificati, in accordo con AdG, tra:

- esperti in materia di parità di genere,
- Consiglieria di Parità presso Regione Toscana,
- Referenti politiche di genere delle principali Associazioni di categoria agricole,
- Esperte IRPET in materia di politiche di Genere;
- rappresentanti donna del mondo LEADER (direttrici e animatrici GAL).

Avendo avuto la possibilità di realizzare interviste "collettive", il VI ha avuto la possibilità di raccogliere complessivamente 9 "voci" informate sul tema.

- **Quindici interviste in profondità con altrettante imprenditrici donna beneficiarie di una o più delle TI scelte per il presente approfondimento (vd. tab. 4).** Le

interviste in profondità hanno avuto come obiettivo quello di *“stimolare l’espressione di pareri, pensieri, atteggiamenti e vissuti sul tema di ricerca”* per la predisposizione dei casi studio di cui al C4.2 e la valorizzazione dei criteri di valutazione. Nel caso del presente approfondimento, dunque, il VI ha posto delle domande collegate ai 4 ambiti ricerca presentati nella parte metodologica (vedi questionario in allegato) soffermandosi sulle interpretazioni, sulle esperienze delle imprenditrici così da inquadrare il ruolo delle donne nel contesto agricolo e rurale toscano;

- **Due incontri con lo Steering Group della valutazione** (di cui il primo tenutosi il 26.02.2024 alla presenza di RT – Olivieri, Braccia -, RRN – Cristiano, Proietti – VI – De Matthaeis, Paris, Buscemi e il secondo il 20/09/2024 con gli stessi partecipanti), aventi come obiettivo quello di condividere le scelte presentate sul “concept note” iniziale e, in seconda battuta, l’affinamento dell’impianto valutativo insieme alla definizione del questionario rivolto ai testimoni privilegiati e ai beneficiari.

Di seguito si riassume il percorso seguito per l’implementazione dell’approccio metodologico individuato:

- **FASE 1** – Interlocuzione con RT volta alla rilevazione dei fabbisogni conoscitivi e alla definizione delle domande di valutazione (cfr. capp. 1, 2 e 3);
- **FASE 2** – Definizione dell’approccio metodologico; identificazione delle informazioni di natura secondaria, individuazione dei soggetti da ascoltare e degli strumenti di rilevazione dei dati primari (cfr. cap. 4 e 5);
- **FASE 3** – Selezione dei casi studio in stretto raccordo con RT;
- **FASE 4** - Raccolta e sistematizzazione delle informazioni da fonte primaria e secondaria (analisi documentale, realizzazione delle interviste e dei due Focus group);
- **FASE 5** - Stesura definitiva della Prima Relazione di valutazione tematica: Strutturazione e Osservazione (C3.1).

In particolare per la realizzazione delle **fasi 2 e 3, il VI non ha proceduto ad una modalità di campionamento di tipo statistico/ rappresentativo** a valere sulle singole SM da approfondire (4.1 ordinaria, 6.1 ordinaria, 6.4.1 ordinaria, 4.2, 16.2 e 16.9). La selezione dei 15 casi studio è avvenuta per step successivi di seguito elencati:

1. Partendo dalla bancadati “Scarico RAA” (tutti i progetti finanziati a valere sui PSR programmazione 2007-2013 e 2014-2022) il VI ha estratto i progetti conclusi (ovvero pagati a saldo) della programmazione 2014-2022 relativi a imprenditrici donna e/o ad società collettive che hanno almeno la metà dei componenti di genere femminile per singolo UCI (questo ultimo passaggio è stato possibile grazie al contributo di RT che ha estratto l’informazione della composizione della compagine societaria in un secondo momento).

2. Il VI ha poi inviato le singole estrazioni agli uffici UCI chiedendo collaborazione ai diversi referenti a segnalare progetti valevoli di approfondimento seguendo il percorso metodologico già affrontato per la segnalazione delle Buone Pratiche¹⁰;
3. Questa attività insieme alla sollecitazione diretta presso i beneficiari – il VI ha chiamato singolarmente le diverse beneficiarie che hanno espresso il loro interesse/disponibilità a partecipare - ha portato all'individuazione delle 15 imprenditrici per la realizzazione dei **Casi studio** di cui alla tabella di seguito. Essa contiene anche il nome dell'azienda, la Provincia e comune di ubicazione della stessa, e, infine, la misura del PSR di cui sono stati beneficiari.

Tabella 4 – Soggetti intervistati: riepilogo delle principali informazioni.

Nr	Beneficiario	Azienda	PR	Comune	Misura di riferimento
1	Roberta Giuntini	IL CALESSE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	PT	Quarrata	4.1.1
2	Carla Careddu	MILLEFIORI SOCIETA' COOP.SOCIALE	LU	Camaione	16.9
3	Sara Pacini	L'ORTOFRUTTIFERO DI PACINI SARA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	PI	San Giuliano Terme	16.2
4	Sara Andreucci	AGRITURISMO IN RIBOSTO	LU	Molazzana	4.1.1
5	Enrica Borghi	FATTORIA LA MOTTA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	FI	Cerreto Guidi	4.2.1
6	Chiara Detti	ANTICHI SENTIERI AGRITURISMO	AR	Bibbiena	6.4.1
7	Federica Parigi	AGRITURISMO DELL'OLIVELLA	AR	Loro Ciuffenna	4.1.1
8	Chiara Torracchi	AGRITURISMO SAN BIAGIO	GR	Capalbio	4.2.1
9	Bettina Sabatini	FATTORIA DI MONTAUTO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	GR	Manciano	4.1.1
10	Caterina Agostini Ganucci Cancellieri	ANTICA FATTORIA DI CASEROTTA SOCIETA' AGRICOLA SS	FI	San Casciano in Val di Pesa	4.1.1
11	Laura Duchini	AGRITURISMO LA BRUCIATA	SI	Montepulciano	6.4.1
12	Laura Bianchi	FATTORIA MONSANTO DI BIANCHI FABRIZIO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA (O, ANCHE, IN FORMA ABBREVIATA FATTORIA MONSANTO DI BIANCHI FABRI	FI	Barberino Tavarnelle	4.2.1
13	Gigliola Sciarpena	AZ. AGR. GIGLIOLA SCIARPENA	GR	Sorano	4.1.1
14	Antonella Notari Vischer	SOCIETA' AGRICOLA PODERE TRAFONTI S.R.L.	SI	Montepulciano	4.1.1
15	Carolina Rosi	SCOVAVENTI SOCIETA' AGRICOLA SRL	GR	Manciano	4.1.1

Una volta completata la Relazione C4.1, si svilupperanno le attività di “Analisi” e “Giudizio” oggetto del successivo documento C4.2. Questo secondo ed ultimo documento avrà ad oggetto i principali risultati emersi dall'analisi della documentazione di progetto e dalle interviste: grazie alla formulazione del giudizio saranno sviluppate le principali conclusioni e raccomandazioni valutative.

¹⁰ Per un approfondimento si rimanda alla pagina [Sistema di monitoraggio e valutazione del Psr Feasr 2014-2020 - Regione Toscana](#).

4. Strumenti necessari per la rilevazione dei dati primari: definizione dei questionari

Per le interviste in profondità alle 15 beneficiarie ed ai testimoni privilegiati (in totale 9 partecipanti alle 5 interviste condotte online e 3 contributi ricevuti per email) sono stati predisposti due **questionari semi strutturati** (in allegato).

Per una maggiore rispondenza dei questionari alle finalità dell'indagine collegate all'esperienza toscana, le tracce sono state condivise sia con i referenti regionali sia con lo steering group (di cui fanno parte anche due ricercatrici del CREA coinvolte sul tema nell'attuazione del Programma Nazionale per la PAC 2023-2027). Questo passaggio è stato realizzato durante una **riunione dello Steering Group della valutazione tenutasi in modalità remoto il giorno 20.09.2024** (il resoconto è disponibile in allegato).

Al riguardo si aggiunge che proprio il confronto con lo Steering Group (il primo incontro si è tenuto da remoto il giorno 26.06.2024) ha consentito di individuare puntualmente quelle figure rilevanti per il contesto toscano e rispetto al tema trattato – i **testimoni privilegiati** – da coinvolgere nelle indagini dirette al fine di arricchire il contributo ottenuto dalle interviste alle beneficiarie.

Per la realizzazione dei **due Focus group**, a cui hanno partecipato i referenti regionali, sono state predisposte delle **slide**, attraverso le quali è stato tra l'altro possibile illustrare ai partecipanti gli obiettivi e l'organizzazione dell'incontro, oltreché i principali risultati rilevati finora e le lezioni apprese nel corso del processo valutativo. In particolare, il primo incontro è stato finalizzato a discutere della disponibilità ed utilizzabilità dei dati raccolti mentre il secondo alla condivisione delle prime evidenze emerse dal confronto con il tessuto imprenditoriale ed i testimoni privilegiati. Le presentazioni in PPT sono riportate nell'allegato alla presente relazione.

5. Strumenti necessari all'analisi dei dati primari

Le 15 interviste in profondità con le imprenditrici beneficiarie del Programma sono state realizzate in presenza tranne in due casi: il primo (Laura Bianchi, Castello di Monsanto, Barberino Tavernelle, Firenze) causa dell'allerta meteo gialla che ha interessato la Toscana il giorno 03/10/2024 e il secondo ed il secondo (Carolina Rosi, Società Agricola Scovaventi – Manciano, Grosseto) a causa dell'indisponibilità dell'intervistata con poco preavviso. **Ad ogni modo, anche attraverso le interviste on line**, l'obiettivo principale è stato quello di affrontare con meticolosità i principali passaggi del questionario semi strutturato a loro dedicato.

Il VI ha chiesto alle intervistate di condividere del materiale fotografico inerente l'azienda ed il progetto realizzato grazie al PSR ed ha opportunamente selezionato le immagini da pubblicare all'interno del documento C4.2. Altre informazioni di dettaglio degli interventi oggetto di indagine (es. provincia, comparto, tema, etc.) oggetto di indagine saranno geolocalizzate sul territorio toscano utilizzando il **software QGIS**. La georeferenziazione ha lo scopo di "fotografare" la distribuzione territoriale della presenza di imprenditrici agricole. Le mappe saranno restituite nella Relazione C4.2.

I **Focus group** sono stati condotti in modalità videoconferenza. Il gruppo di lavoro del VI ha predisposto delle **slide** con duplice finalità: la prima è stata quella di presentare obiettivi scelti e metodi utilizzati per la realizzazione dell'approfondimento tematico; la seconda, di particolare interesse per entrambi gli incontri, presentare i principali risultati della ricerca sul campo.

Il secondo FG si è avvalso della piattaforma **Mentimeter** per creare presentazioni interattive e di ottenere feedback immediati rispetto ai risultati presentati, rispetto ai quali si è poi proceduto al classico "giro di tavolo".

Le presentazioni in PPT sono riportate in allegato alla presente Relazione.

Per ulteriori informazioni sulle indagini dirette, gli esiti delle stesse e la sintesi dei principali passaggi degli incontri operativi si rimanda all'Allegato, dove sono riportati:

- (i) una sintesi dettagliata delle indagini,
- (ii) i format degli strumenti utilizzati,
- (iii) gli esiti delle interviste,
- (iv) gli esiti incontri diretti.

6. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati primari

I temi presentati nel capitolo 2 sono stati approfonditi grazie alle **attività di rilevazione dei dati da fonte primaria** che hanno contribuito a dare risposta ai quesiti valutativi alimentando la costruzione del giudizio valutativo.

Come detto in precedenza, le informazioni ricavate dalle **interviste realizzate presso le beneficiarie** sono state arricchite dagli incontri con i **testimoni privilegiati**: ciò ha permesso di raccontare le esperienze dirette dei soggetti del territorio inserendole in una cornice più ampia, comprendente diversi punti di vista, che potrà rappresentare una base conoscitiva adeguata per le successive analisi, affinché i risultati, le conclusioni e le raccomandazioni possano essere maggiormente accurate, solide e affidabili.

I questionari (cfr. allegato I) hanno tradotto in singole domande i **temi di approfondimento** individuati dal VI nel capitolo 2. Nel caso delle interviste alle beneficiarie, ampio spazio è stato dedicato anche alla condivisione del loro progetto e dell'esperienza professionale e di vita.

1. **Sviluppo delle aree rurali in chiave di genere**, con particolare riferimento a:
 - il profilo delle imprenditrici agricole toscane e il suo sviluppo nel tempo, oltre che ai fabbisogni principali dell'imprenditoria femminile toscana;
 - le opportunità e gli ostacoli allo sviluppo imprenditoriale delle donne presenti in Regione Toscana;
 - il contributo offerto dal PSR alla parità di genere e le nuove opportunità da presidiare nel periodo 2023-2027 col CSR.
2. **Partecipazione ai processi decisionali e accesso alle informazioni**:
 - se le donne presentano maggiori difficoltà ad accedere alle informazioni necessarie per ottenere gli investimenti;
 - il ruolo delle associazioni di categoria nella promozione dell'imprenditoria femminile e della parità di genere.
3. **Competitività e accesso al credito**, chiedendo:
 - perché le aziende condotte da donne soffrirebbero maggiormente in fase di avvio della propria attività? Esiste un reale problema di accesso al credito? Perché queste hanno una sostenibilità inferiore, in termini di durabilità nel tempo, rispetto alle aziende condotte da uomini?
 - se e perché le donne dovrebbero (o potrebbero) esprimere una maggiore propensione all'aggregazione, alla cooperazione, al fare rete, ed una minore propensione all'innovazione.
4. **Formazione e competenze specialistiche**, con particolare riferimento a:
 - le principali competenze in cui le donne sarebbero deficitarie nel mondo professionale e, nel caso, nel panorama agricolo (se esistono);
 - le strategie di formazione e consulenza da fornire col PSR pensando alle donne imprenditrici in entrata e a quelle già presenti nel tessuto imprenditoriale.

Seguendo in sostanza le indicazioni del Capitolato di gara, sono state definite e realizzate le indagini riportate nella tabella che segue e che mostra l'ampiezza e l'eterogeneità della platea raggiunta.

Tabella 5 - Dettaglio delle rilevazioni dirette realizzate

Nominativo del beneficiario	Categoria	Date e modalità	Conta
Roberta Giuntini	Caso studio	Intervista de visu 30/09/2024	1
Carla Careddu	Caso studio	Intervista de visu 30/09/2024	1
Sara Pacini	Caso studio	Intervista de visu 30/09/2024	1
Sara Andreucci	Caso studio	Intervista de visu 01/10/2024	1
Enrica Borghi	Caso studio	Intervista de visu 01/10/2024	1
Chiara Detti	Caso studio	Intervista de visu 02/10/2024	1
Federica Parigi	Caso studio	Intervista de visu 02/10/2024	1
Chiara Torracchi	Caso studio	Intervista de visu 02/10/2024	1
Bettina Sabatini	Caso studio	Intervista de visu 02/10/2024	1
Caterina Agostini Ganucci Cancellieri	Caso studio	Intervista de visu 02/10/2024	1
Laura Duchini	Caso studio	Intervista de visu 03/10/2024	1
Laura Bianchi	Caso studio	Intervista da remoto 03/10/2024	1
Gigliola Sciarpena	Caso studio	Intervista de visu 03/10/2024	1
Antonella Notari Vischer	Caso studio	Intervista de visu 03/10/2024	1
Carolina Rosi	Caso studio	Intervista da remoto 09/10/2024	1

Tabella 6 - Dettaglio delle rilevazioni dirette realizzate: interviste ai testimoni privilegiati.

Tema specifico	Categoria	Date e modalità	Ruolo	Conta
Riflessioni sul tema della parità di genere nel PSR	Testimone privilegiato	Intervista de visu del 24/07/2024	Esperta CREA	1
Riflessioni sul tema della parità di genere nel PSR	Testimone privilegiato	Intervista da remoto del 13/08/2024	Consigliera regionale di Parità	1
Riflessioni sul tema della parità di genere nel PSR	Testimone privilegiato	Intervista da remoto del 28/08/2024	Referenti Associazioni di Categoria	1
Riflessioni sul tema della parità di genere nel PSR	Testimone privilegiato	Intervista da remoto del 28/08/2024	IRPET	1
Riflessioni sul tema della parità di genere nel PSR	Testimone privilegiato	Intervista da remoto del 03/09/2024	Referenti GAL/LEADER	1
Confronto su C4.1 - Strutturazione e osservazione	2 Incontri operativi	Incontro da remoto del 20/06/2024	Referenti AdG	1
		Incontro da remoto del 18/07/2024	Referenti AdG	1
	2 Incontri con il Gruppo di pilotaggio*	Incontro da remoto del 26/06/2024	Referenti AdG e esperti CREA	1
		Incontro da remoto del 20/09/2024	Referenti AdG e esperti CREA	1
Riflessioni sui dati di genere e condivisione esiti interviste beneficiari	2 Focus Group	Incontro da remoto del 11/10/2024	Referenti regionali	1
		Incontro da remoto del 18/10/2024	Referenti regionali e AdG	1

Di seguito si riporta un raffronto tra le indagini realizzate e il numero previsto da Capitolato.

Tabella 7 - Confronto “indagini da realizzare” (da Capitolato) e “indagini realizzate” (indagini sul campo)

Categoria stakeholder	Indagini minime	Indagini effettive
Testimoni privilegiati	5	5*
Focus group	2	2
Interviste in profondità	15	15
Incontri operativi	2	2
Incontri con il Gruppo di pilotaggio	2	2

*partecipazione effettiva di 9 soggetti e 3 contributi ricevuti per email.

Come emerge dalle tabelle precedenti, anche questo approfondimento tematico ha potuto contare sul contributo emerso in **2 Focus Group** la cui finalità, notoriamente, è quella di far emergere durante una discussione moderata le posizioni / opinioni di un gruppo ristretto - ma rappresentativo - di soggetti. Nello specifico, per completare la raccolta delle informazioni utili all'analisi e poter formulare successivamente conclusioni e raccomandazioni di questa fase di indagine, nell'ambito del primo FG il VI ha inteso ricostruire con i referenti regionali un ulteriore punto di vista sull'uso dei dati di genere e, con il secondo, anche alla presenza dell'Autorità di Gestione, ha completato il percorso di condivisione dei primi risultati emersi dalle indagini dirette.

Le informazioni di dettaglio sulle indagini dirette realizzate e per gli esiti delle stesse si rimanda all'Allegato, dove sono riportati:

- (i) una sintesi dettagliata delle indagini;
- (ii) la traccia di intervista semi strutturata;
- (iii) gli esiti delle interviste;
- (iv) gli esiti degli incontri operativi svolti con RT;
- (v) gli esiti dei focus group;
- (vi) le slide delle presentazioni condivise durante gli incontri diretti.

7. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati secondari

L'analisi documentale ha permesso di ricostruire i tratti essenziali degli interventi e i principali elementi degli strumenti attuativi attivati in fase di programmazione.

I dati secondari utili alla realizzazione del presente documento erano presenti sui siti istituzionali, altri invece sono stati condivisi da RT.

Di seguito l'elenco delle fonti principali.

Tipologia	Nome
Bibliografia europea	Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE: è tempo di tradurre le parole in azione (Corte dei conti europea, 2021).
	Women in Rural Development: Integrating a gender dimension into policies for rural areas in Europe (EES - Guillen, 2021).
	The role of women in rural development and innovation (AEILD, 2021).
	Gender-responsive evaluation (EIGE, 2022).
	The Agricultural Knowledge and Innovation Systems (AKIS) to strengthen the position of women in rural areas (Policy brief: SCAR, 2024).
Normativa nazionale	Strategia Nazionale per la Parità di Genere (DPO, 2021).
Bibliografia nazionale	Sviluppo rurale e donne: alla ricerca di nuovi paradigmi di competitività (Montresor, Bonetti).
	7° Censimento generale dell'Agricoltura (ISTAT, 2021).
	Donne rurali, un percorso di consapevolezza ed autodeterminazione (RRN Magazine – Zumpano, 2021).
	L'imprenditoria femminile in agricoltura: tra accelerazioni e ritardi (CREA, 2022).
	Sviluppo rurale, donne e imprenditoria (Zumpano, 2022).
	Proposta di approccio metodologico per l'individuazione delle Buone Pratiche per la valutazione e la presa in carico del principio della parità di genere (DPO, 2023).
	Toolkit e strumenti per la valutazione in ottica di genere (DPO, 2023).
	La nuova politica di sviluppo rurale deve essere un'opportunità di genere (Zumpano, 2023).
	Legge regionale n.63 del 15/11/2004 "Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere".

Tipologia	Nome
Normativa regionale relativa alla parità di genere	BURT n.12 del 11/02/2005 "Statuto della Regione Toscana".
	Legge regionale n.41 del 24/02/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale".
	Legge regionale n.13 del 02/03/2007 "Disposizioni per le consigliere regionali in maternità".
	Legge regionale n.59 del 16/11/2007 "Norme contro la violenza di genere".
	Legge regionale n.16 del 02/04/2009 "Cittadinanza di genere".
	Legge regionale n.76 del 15/12/2009 "Commissione regionale per le pari opportunità".
	DCR del 22/12/2022 "Nota di aggiornamento del DEFR 2022"
Altra normativa regionale	• Legge regionale n.38 del 22/07/1998 "Governo del tempo e dello spazio urbano e pianificazione degli orari della città".
	• Legge regionale n.32 del 26/07/2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro".
	• Legge regionale n.30 del 23/06/2003 "Disciplina delle attività agrituristiche, delle fattorie didattiche, dell'enoturismo e dell'oleoturismo in Toscana".
	• Legge regionale n.1 del 26/01/2004 "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. "Disciplina della Rete telematica regionale toscana".
	• Legge regionale n.74 del 23/12/2004 "Norme sul procedimento elettorale relativo alle elezioni per il Consiglio regionale e per l'elezione del Presidente della Giunta regionale della Toscana, in applicazione della legge regionale 13 maggio 2004 n. 25".
	• Legge regionale n.40 del 24/02/2005 "Disciplina del Servizio sanitario regionale".
	• Legge regionale n.17 del 08/05/2006 "Disposizioni in materia di responsabilità sociale delle imprese".
	• Legge regionale n.35 del 25/07/2006 "Istituzione del servizio civile regionale".
	• Legge regionale n.5 del 08/02/2008 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione".
	• Legge regionale n.21 del 25/02/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali".

Tipologia	Nome
	• Legge regionale n.51 del 26/09/2014 "Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale". • Legge regionale n.21 del 27/02/2015 "Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie". • Legge regionale n.59 del 17/10/2017 "Disposizioni in materia di gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne. Modifiche legge regionale n. 7 del 3 gennaio 2005 "Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne". • Legge regionale n.71 del 12/12/2017 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese". • Legge regionale n.81 del 06/08/2020 "Promozione delle politiche giovanili regionali". • Legge regionale n.20 del 27/04/2023 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale in Toscana. Modifiche alla legge regionale n. 30 del 23 giugno 2003 "Disciplina delle attività agrituristiche, delle fattorie didattiche, dell'enoturismo e dell'oleoturismo in Toscana".
Documenti regionali di programmazione e di attuazione	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022
	Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027
	RAA
	Bandi attuativi PSR – Misure con premialità di genere (6.1, 4.1, 4.2, 6.4, 16.2, 16.9).
Bibliografia regionale	V Relazione tematica annuale "Analisi trasversale degli interventi a favore del ricambio generazionale e delle donne" (2008).
	Rapporto sulla condizione economica e lavorativa delle donne in Toscana (IRPET, 2023).
Dati di produzione regionale	Banca dati Universo "Scarico RAA" (ARTEA)
	File "Dati Bandi" (ARTEA)
	M2: Destinatari Consulenza bando M2 del 2020 (Portale Agro)

8. Limiti dell'approccio metodologico

Per approfondire le dimensioni valutative soprariportate (cfr. Cap. 2), il Valutatore è ricorso ad una serie di metodi e tecniche che hanno visto l'integrazione di attività di carattere desk (analisi dei dati di monitoraggio) con i risultati di indagini dirette (interviste, focus group). Questa scelta non ha posto grandi limiti o vincoli **in fase di realizzazione**, così come l'applicazione della TdC come approccio metodologico. In sostanza, una volta individuati i fabbisogni conoscitivi e le tecniche di analisi da utilizzare per soddisfarli **non vengono rilevati particolari vincoli all'applicazione del metodo scelto**, al di là dei limiti "classici" degli approcci di tipo qualitativo – legati ad una corretta ed esaustiva lettura delle informazioni raccolte, generalizzazione dei risultati, ecc. Si può anzi affermare che anche tali "limiti" siano stati ridimensionati grazie al confronto, allo scambio e al dialogo costante tra il Valutatore e l'Amministrazione; così come le interviste ed i focus group sono stati volti anche a perfezionare l'interpretazione delle informazioni, completandole con ulteriori elementi e inserendole nel contesto attuativo.

Al contrario, in fase di disegno, il Valutatore ha dovuto necessariamente operare delle scelte rispetto all'ampiezza del campo d'indagine e alle variabili da analizzare: d'altronde, la valutazione in chiave di genere non è un approccio metodologico né una tipologia di valutazione specifica, ma piuttosto una prospettiva di analisi che necessita di una serie di precondizioni da soddisfare, al fine di risultare credibile, esaustiva ed utile. Difatti, quando gli interventi da analizzare non integrano una prospettiva di genere in tutte le fasi di realizzazione, la qualità dei risultati di una valutazione in chiave di genere può essere compromessa¹¹. Per esempio, se un intervento non include parametri di riferimento e non prevede indicatori di genere né raccoglie dati disaggregati per sesso, l'analisi degli effetti degli interventi sulla parità di genere può essere difficile in quanto non vi sono informazioni sufficienti per trarre conclusioni. È necessario, inoltre, che il Programmatore preveda la valutazione in chiave di genere già nella fase di scrittura del Piano di valutazione (cfr. Cap. 2, Tool 1 – Pianificazione), al fine di individuare preventivamente i fabbisogni conoscitivi e le domande di valutazione in chiave di genere – anche attraverso il coinvolgimento degli stakeholder – e costruire i sistemi di rilevazione adatti per rispondervi.

L'approccio intersezionale prevede non solo di concentrarsi sulla molteplicità delle identità - considerare l'intersezione di genere con altre dimensioni di disuguaglianza come razza, classe sociale, orientamento sessuale, disabilità ecc. - ma anche sulle esperienze differenziate: riconoscere che le donne sperimentano la disuguaglianza in modo diverso a seconda del loro contesto sociale e culturale.

In questo caso, la mancata rilevazione di alcuni dati di interesse per la presente Valutazione ha impedito di approfondire tutte le variabili che avrebbero permesso al Valutatore di integrare nell'analisi il concetto di **intersezionalità**. Esso mira ad offrire una visione complessa e sfaccettata della realtà, capace di tenere insieme più dimensioni d'analisi, ossia: genere, razza e classe come minimo, ma anche orientamento sessuale, stato di salute, età, etc. Adottare questo concetto come chiave di lettura delle dinamiche di genere permette di aumentare la sofisticatezza dell'analisi e offrire una spiegazione teorica del modo in cui membri eterogenei

¹¹ EIGE (2022). Gender-responsive evaluation. Publications Office of the European Union. Luxembourg.

di uno specifico gruppo (ad esempio, le donne) possono fare esperienza della stessa situazione in modo diverso.

È pur vero che, in questa prima sperimentazione da parte di Regione Toscana di realizzare una valutazione in ottica di genere, il campo d'analisi è stato limitato – in accordo con l'Amministrazione – alla **ricostruzione del fabbisogno delle imprenditrici agricole all'interno del framework del PSR 2014-2022**. L'imprenditorialità femminile è, infatti, l'ambito di policy principale su cui il Programma interviene in maniera diretta per favorire l'occupazione femminile. Anche le politiche legate ai servizi alla popolazione hanno assunto nella passata programmazione un ruolo fondamentale nel promuovere le pari opportunità e la non discriminazione, ma non troveranno spazio in questo approfondimento che si concentra sugli aiuti alle imprese/imprenditrici. Altre tematiche strettamente legate alla parità di genere – e al settore agricolo –, come la violenza di genere, le condizioni delle lavoratrici dipendenti, l'immigrazione, si collocano al di fuori del raggio d'azione diretto del PSR e, quindi, dello scopo della presente Valutazione, che si concentra sui temi di approfondimento già menzionati (cfr. Cap.2). Il Valutatore, comunque, auspica che il Programmatore possa prevedere in fase di aggiornamento del Programma 2023-2027 e del relativo Piano di valutazione ulteriori rilevazioni ed approfondimenti (es. *evaluation from a gender+ perspective*) su questi temi di particolare rilievo per il contesto dello sviluppo rurale e su cui il CSR, anche in sinergia con altri Programmi, ha la possibilità di agire – e su cui agisce già indirettamente. Ciò anche nell'ottica di realizzare una Valutazione in chiave di genere dell'intero Programma, inclusi quegli interventi che non mirano specificatamente alla parità, così come indicato dall'approccio *mainstreaming*.

9. Punti di forza e di debolezza e criticità riscontrati

Punti di forza

L'approfondimento tematico relativo alla promozione del gender mainstreaming all'interno dei Programmi di Sviluppo rurale, rappresenta un lavoro sperimentale unico nel panorama italiano: RT è la prima Regione in Italia a commissionare un'analisi sistematica e così approfondita su un Programma di Sviluppo Rurale regionale ¹². In questo quadro, RT ha dimostrato non solo profonda sensibilità verso il tema della parità di genere in sé ma anche grande attenzione verso le potenzialità dell'esercizio valutativo: pertanto il VI ritiene che RT stia attraversando profittevolmente quello che in letteratura viene definito come processo di "*evaluation capacity building*"¹³. Si tratta, per la Pubblica Amministrazione, di mettere in atto consapevolmente tutte quelle attività di sviluppo organizzativo – creazione e utilizzo di capacità valutative - che rendono sistematico ed efficace il ricorso alla richiesta e all'utilizzo dei risultati della valutazione indipendente. Questo giudizio si basa sull'osservazione dell'intero percorso affrontato da RT in questi anni in ambito valutativo: si ravvede nell'Amministrazione la presenza di un interlocutore capace di sviluppare senso critico, un interlocutore più consapevole dei principi e della finalità della valutazione soprattutto nelle fasi di definizione del fabbisogno valutativo. Il VI ha anche apprezzato l'aumento delle iniziative di lavoro in team e la conseguente crescita delle competenze trasversali. Dunque l'interlocuzione continua ha permesso, anche in questa occasione, di garantire coerenza tra le fasi di definizione dell'evaluando, l'impostazione dell'approccio metodologico e la realizzazione operativa della valutazione da parte del VI.

Nello specifico è stato molto utile il confronto durante la fase di Strutturazione realizzato in occasione degli incontri operativi e degli Steering Group: i primi con i referenti di RT per una corretta individuazione dei fabbisogni conoscitivi e delle domande di valutazione, e il secondo con le due ricercatrici del CREA per affinare l'impianto metodologico e gli strumenti di rilevazione dei dati primari. Ciò sottolinea, a giudizio del VI, la capacità dell'intero gruppo di lavoro (RT + VI) di promuovere un costruttivo dialogo per perfezionare sia l'oggetto della valutazione che gli strumenti di rilevazione.

In questo senso, è necessario sottolineare l'enorme sforzo condotto per la ricognizione dei dati disaggregati di proprietà di RT – grazie agli sforzi compiuti in materia di monitoraggio degli interventi - e utilizzabili per il presente approfondimento: mai come per questo documento sono state necessarie interlocuzioni informali, riunioni allargate e momenti di riflessione e/o di chiarimento per comprendere come utilizzare al meglio il patrimonio informativo detenuto da RT in ambito sviluppo rurale.

La fase di Osservazione si è caratterizzata, infine, per la condivisione delle indagini dirette da realizzare in presenza: al di là di alcune problematiche (collegate al periodo di vendemmia/raccolto/trattamenti/fiere/indisponibilità varie), i sopralluoghi in azienda e il contatto diretto con le beneficiarie arricchiscono notevolmente il valore dell'indagine. Tuttavia è sempre adeguato riflettere sulla gestione delle risorse umane e temporali disponibili, per svolgere al meglio le attività di raccolta dei dati primari sul territorio.

¹² In questa programmazione è stata realizzata un'analisi valutativa tematica per il PSR Umbria, che ha avuto un taglio diverso, mentre è di prossima realizzazione un approfondimento sul tema nell'ambito della valutazione del PSR Liguria, anch'esso con delle proprie specificità.

¹³ Evaluation Capacity Building Strategy: Towards a Mature Profession by Alexey K. (2009). Disponibile all'indirizzo: [Evaluation capacity Building Strategy 2009_0.pdf \(undp.org\)](https://www.undp.org/publications/evaluation-capacity-building-strategy-2009)

Punti di debolezza

Due dei punti di forza di sopra elencati, registrano anche degli elementi di debolezza che è necessario sottolineare per efficientare nel futuro il processo di valutazione.

L'attività di ricognizione sui dati secondari di proprietà di RT ha richiesto uno sforzo importante: il tempo dedicato a questa singola task del processo di valutazione, si è rilevato piuttosto impattante sul tempo complessivamente dedicato alla realizzazione delle fasi di "Osservazione e Strutturazione". Il VI ha comunque voluto sottolineare l'importanza del percorso svolto dedicando un intero Focus group con i referenti regionali al tema.

L'altro punto di debolezza riguarda, come già successo, le attività di coinvolgimento dei beneficiari diretti o di altri soggetti coinvolti a vario titolo sul tema: l'organizzazione delle interviste ha dovuto affrontare qualche difficoltà nel raggiungere i diretti interessati e qualche piccola resistenza di fronte alla concessione di interviste. Tuttavia nel complesso i soggetti contattati per i casi studio hanno dimostrato disponibilità e interesse per le attività che pertanto è stato possibile realizzare nei tempi prestabiliti senza inficiare il risultato ultimo dell'indagine.

10. Conclusioni e le raccomandazioni ("diario di bordo")

Di seguito sono riportate le principali considerazioni conclusive e raccomandazioni sotto forma di "Diario di Bordo" in coerenza con le richieste del Capitolato e quindi esclusivamente collegati alla fase di "Strutturazione e Osservazione".

Come consuetudine, l'analisi degli esiti delle interviste condotte sarà oggetto delle fasi di Analisi e Giudizio e, dunque, riportata nella successiva Relazione di valutazione, la C4.2.

Tabella 8- Principali conclusioni e raccomandazioni Prime fasi C4.1

Fase	Tema	Conclusione	Raccomandazione
Strutturazione	Definizione delle domande di valutazione	A causa della natura originale della valutazione fin qui condotta, la fase di rilevazione del fabbisogno e della costruzione della domanda di valutazione hanno richiesto una tempistica di definizione maggiore rispetto ad altri approfondimenti tematici.	Nessuna raccomandazione specifica.
Osservazione	Definizione delle indagini dirette	A valle della definizione puntuale della ricerca e degli strumenti di rilevazione, le modalità di lavoro e la disponibilità di tutti i contatti (compresi mail e telefono) hanno altresì permesso di raggiungere agevolmente i soggetti da coinvolgere per le indagini dirette.	Nessuna raccomandazione specifica..
	Realizzazione delle indagini dirette	In linea di massima, è stata riscontrata una buona collaborazione da parte delle beneficiarie alla realizzazione delle interviste.	Nessuna raccomandazione specifica.
	Individuazione e raccolta dei dati di monitoraggio	Tale attività si è rivelata piuttosto complessa ed è stata possibile grazie alla disponibilità dei referenti regionali. Inoltre il sistema informativo di ARTEA ha consentito di disporre di informazioni abbastanza esaustive e ben strutturate.	Si raccomanda di mantenere e, ove necessario, rafforzare ulteriormente il sistema di monitoraggio sui temi oggetto dell'approfondimento. Si auspica che la rilevanza riconosciuta da RT al monitoraggio delle variabili afferenti al mainstreaming di genere, quale elemento imprescindibile per una corretto intervento pubblico in tale direzione, possa essere estesa anche al PSP, in modo da gettare le basi per assicurare una piena integrazione della dimensione di genere nelle politiche di sviluppo rurale anche a livello nazionale.

Allegato I – Questionari di rilevazione

Traccia di intervista per i Testimoni privilegiati

► **Traccia intervista Catia Zumpano - Dirigente di Ricerca presso CREA, Centro Politiche e Bioeconomia. Esperta tema di genere.**

1. In linea generale, come crede che sia cambiato il paradigma sul genere nel corso degli ultimi due cicli programmatori dei Fondi SIE? perché è cambiato in un certo modo?
2. Relativamente allo sviluppo delle aree rurali in chiave di genere, quali sono i principali vantaggi e le opportunità di lavoro, di investire per le imprenditrici agricole in Italia (anche rispetto alle esperienze programmatiche pregresse che non hanno avuto grande seguito – come, ad esempio, i servizi di sostituzione ex SM 2.2, l’attivazione dei sottoprogrammi tematici “donne in agricoltura” previsti dal Regolamento UE n.1305/2013)?
3. Secondo Lei, come può essere raggiunto questo obiettivo: “il concetto di una multifunzionalità e diversificazione aziendale finalizzata a valorizzare le attività “riconducibili all’essere donna” (accoglienza, cura, abilità culinarie e di trasformazione dei prodotti, etc.) andrebbe superato, lasciando posto ad un’interpretazione che le ponga come carattere distintivo di un’agricoltura moderna e innovativa - green deal, farm to fork), in cui le donne hanno il diritto di essere fra i protagonisti”. Con la formazione specifica? Coi servizi di sostituzione? Con il monitoraggio dei dati di genere e la valutazione dei risultati delle politiche?
4. In definitiva, quali sono secondo lei i fabbisogni delle imprenditrici agricole ad oggi?

► **Traccia intervista Maria Grazia Maestrelli – Consigliera di Parità Regione Toscana.**

1. Potrebbe ricostruire il Suo ruolo e spiegare come questo interviene nel contesto della parità di genere?
2. La Sua figura come interagisce col Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022? Ha avuto modo di verificare come il Programma ha risposto ai fabbisogni rilevati?
3. Riflettendo solo sulle donne imprenditrici agricole, qual è la loro condizione?
4. C’è interesse da parte delle donne imprenditrici a voler creare rete e ad aiutare altre donne in questo settore? Le donne hanno questa propensione?
5. Quale tipo di formazione, quale tipo di consulenza può aiutare l’imprenditoria femminile in ambito agricolo?
6. In conclusione, quali sono i cliché ancora legati alla donna in agricoltura e quali sono i suggerimenti per il futuro?

► **Traccia intervista IRPET – Area di ricerca "Settori produttivi e imprese" (temi principali: imprese e mercato del lavoro; innovazione; studi di genere).**

1. In estrema sintesi, qual è il profilo delle imprenditrici agricole toscane (investono? Dove investono? Con quali capitali? Ecc.) Com’è mutato questo profilo nel corso del tempo?

2. Quali sono le opportunità e quali i principali ostacoli allo sviluppo imprenditoriale delle donne in Regione Toscana?
3. Come descrivere i fabbisogni principali dell'imprenditoria femminile toscana in agricoltura e/o nelle aree rurali?
4. Quale contributo ha offerto il PSR 2014-2022 per la parità di genere e quali altre opportunità non sono state colte e potrebbero essere maggiormente presidiate nel periodo 2023-2027 col CSR?
5. Quali sono le principali competenze in cui le donne sarebbero deficitarie nel mondo professionale e, nel caso, nel panorama agricolo (ad es. formazione agronomica, competenze digitali)?
6. A livello programmatico, come si può favorire il miglioramento della formazione/ delle competenze della parte imprenditoriale femminile?
7. Sarebbe opportuno differenziare le strategie di formazione e consulenza da fornire col PSR pensando alle donne imprenditrici in entrata e a quelle già presenti nel tessuto imprenditoriale?

► **Traccia intervista Associazioni di Categoria – area Donne.**

1. Come descriverebbe i fabbisogni principali dell'imprenditoria femminile toscana in agricoltura e/o nelle aree rurali?
2. Quali sono le opportunità e quali i principali ostacoli allo sviluppo imprenditoriale delle donne in Regione Toscana? con quali strumenti di policy si può affrontare il gender pay gap?
3. Quale contributo ha offerto il PSR 2014-2022 per la parità di genere e quali altre opportunità non sono state colte e potrebbero essere maggiormente presidiate nel periodo 2023-2027 col CSR?
4. Tenendo conto di tutto quanto detto, qual è il ruolo delle associazioni di categoria nella promozione della parità di genere in ambito sviluppo rurale?
5. Secondo lei esiste davvero una visione “urbano centrica” del tema di genere o questo è ben differenziato tra donne che lavorano in agricoltura (settore primario) e le donne che lavorano negli altri settori (secondario e terziario)?
6. Secondo lei, perché una donna che intende fare impresa nel settore agricolo o nelle aree rurali dovrebbe avere maggiori difficoltà ad accedere alle informazioni necessarie? È un problema di contesto?
7. Se è vero, perché le donne dovrebbero (o potrebbero) esprimere una maggiore propensione all'aggregazione, alla cooperazione, al fare rete? In risposta a quale tipo di esigenze specifiche (es. professionali, di vita privata)? È un aspetto che avete approfondito con le analisi?
8. Rispetto alle esperienze programmatiche pregresse che non hanno avuto grande seguito (es. Donne in campo di ISMEA, servizi di sostituzione ex SM 2.2, Sottoprogrammi tematici donne in agricoltura) cosa recupererebbe? Qual è stata notevolmente sottostimata? Cosa ne pensa di Più impresa (mutui a tasso agevolato)?
9. Perché le aziende condotte da donne soffrirebbero maggiormente in fase di avvio della propria attività? Esiste un reale problema di accesso al credito? Perché queste hanno una sostenibilità inferiore, in termini di durabilità nel tempo, rispetto alle aziende condotte da uomini?

10. Se esistono, quali sono le principali competenze in cui le donne sarebbero deficitarie nel mondo professionale e, nel caso, nel panorama agricolo (ad es. formazione agronomica, competenze digitali ecc.)?

11. Sarebbe opportuno differenziare le strategie di formazione e consulenza da fornire col PSR pensando alle donne imprenditrici in entrata e a quelle già presenti nel tessuto imprenditoriale?

► **Traccia intervista LEADER (principali stakeholder Donna).**

1. In estrema sintesi, qual è il profilo delle imprenditrici agricole toscane (investono? Dove investono? Con quali capitali? Ecc.) Com'è mutato questo profilo nel corso del tempo?

2. Come descriverebbe i fabbisogni principali dell'imprenditoria femminile toscana in agricoltura? Come e quanto incide la marginalità delle aree in cui si vive e lavora con le prospettive imprenditoriali delle donne in agricoltura?

3. Quali sono le opportunità e quali i principali ostacoli allo sviluppo imprenditoriale delle donne in Regione Toscana?

4. Quale contributo ha offerto la strategia LEADER 2014-2022 per la parità di genere e quali altre opportunità non sono state colte e potrebbero essere maggiormente presidiate nel periodo 2023-2027 col CSR?

5. A suo avviso la questione di genere è stata adeguatamente declinata all'interno del PSP 2023-2027 nell'ambito degli OS 7 "Sostegno ai giovani agricoltori e ai nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali" e 8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile"?

6. Secondo lei, perché una donna che intende fare impresa nel settore agricolo o nelle aree rurali dovrebbe avere maggiori difficoltà ad accedere alle informazioni necessarie? Qual è il ruolo dei GAL su questo aspetto specifico?

7. Se è vero, perché le donne dovrebbero (o potrebbero) esprimere una maggiore propensione all'aggregazione, alla cooperazione, al fare rete? In risposta a quale tipo di esigenze specifiche (es. professionali, di vita privata)? È un aspetto che avete approfondito con le analisi?

8. Rispetto alle opportunità offerte nel corso delle diverse programmazioni che non hanno avuto grande seguito (es. Donne in campo di ISMEA, servizi di sostituzione ex SM 2.2, Sottoprogrammi tematici donne in agricoltura ecc.) qual è stata notevolmente sottostimata? Quali aspetti di questi strumenti potrebbero essere recuperati?

9. Se esistono, quali sono le principali competenze in cui le donne sarebbero deficitarie nel mondo professionale e, nel caso, nel panorama agricolo (ad es. formazione agronomica, competenze digitali ecc.)?

10. Sarebbe opportuno differenziare le strategie di formazione e consulenza da fornire col PSR pensando alle donne imprenditrici in entrata e a quelle già presenti nel tessuto imprenditoriale?

Traccia di intervista per i Beneficiari

L'obiettivo principale dell'approfondimento tematico commissionato da Regione Toscana è quello di ricostruire il fabbisogno delle imprenditrici agricole all'interno del framework del PSR 2014-2022 per stabilire cosa il Programma ha contribuito a realizzare - sul territorio, nel tessuto

economico, sociale, ecc. - e cosa può essere ancora promosso - sia in ambito agricolo che più di "sistema" – grazie al CSR 2023-2027 e al resto dei fondi SIE.

Stando alla letteratura sul tema – riletta anche in chiave storico/prospettica - le principali dimensioni di analisi da approfondire per collegare e contestualizzare il tema di genere allo sviluppo rurale sembrerebbero richiamare i seguenti 4 macro ambiti:

5. Sviluppo delle aree rurali in chiave di genere (anche in termini di infrastrutture, servizi, tutela alla persona e alla famiglia);
6. Competenze/formazione (formazione specialistica, gestione aziendale, competenze digitali);
7. Competitività e accesso al credito;
8. Partecipazione ai processi decisionali (oltre la rappresentatività *garantita per legge*);

Nel tentativo di sistematizzare la conoscenza e le opinioni sul tema, il Valutatore indipendente ha intervistato in prima battuta quelli che vengono definiti i "testimoni privilegiati" ovvero esperti degli aspetti socio-economici che caratterizzano il tema di genere e, più specificatamente, di come questo si caratterizza in ambito sviluppo rurale. In secondo luogo, il Valutatore si rivolge alle beneficiarie del PSR affinché loro possano, attraverso la ricostruzione della propria storia imprenditoriale e attraverso il racconto del progetto di investimento, stimolare la formulazione di pareri, pensieri e posizioni originali sul tema.

A. Il progetto imprenditoriale: racconto del percorso professionale e dell'investimento realizzato e del percorso professionale.

1. Ci racconti la Sua esperienza: la sua famiglia di origine già operava nel settore? Quando ha iniziato la sua professione? Qual è la sua formazione scolastica/professionale?
2. Può raccontarci la nascita del progetto realizzato in azienda in termini di obiettivi iniziali, interventi previsti, risultati ottenuti ecc.? Quali ritiene siano stati gli aspetti o gli elementi di maggior successo dell'intervento e dei risultati che esso sta producendo (anche rispetto al settore, filiera e /o territorio di riferimento)?

B. Contesto e sviluppo delle aree rurali in chiave di genere:

3. Qual è, secondo lei, il profilo delle imprenditrici agricole toscane (Investono? Dove investono? Con quali capitali? Ecc.). È mutato nel corso del tempo?
4. Come descriverebbe i fabbisogni principali dell'imprenditoria femminile toscana in agricoltura e/o nelle aree rurali? Qual è la sua esperienza diretta? (esiste il tema della facilitazione dei tempi di conciliazione vita-lavoro? Secondo lei, le donne esprimono - o dovrebbero esprimere - una maggiore propensione all'aggregazione, alla cooperazione, al fare rete per far fronte ad esigenze specifiche di tipo professionale e/o di vita privata?)
5. Quali sono le opportunità e quali i principali ostacoli allo sviluppo imprenditoriale delle donne in Regione Toscana e quali consigli darebbe alle donne che intendono diventare imprenditrici agricole?
6. In questo quadro, quali meriti ha il PSR e cosa può fare ancora Regione Toscana in ambito sviluppo rurale? Qual è il ruolo delle istituzioni oltre il PSR

C. Partecipazione ai processi decisionali e accesso alle informazioni

7. Secondo lei, una donna che intende fare impresa nel settore agricolo o nelle aree rurali ha maggiori difficoltà ad accedere alle informazioni necessarie rispetto ad un

uomo? Sarebbe opportuno differenziare le strategie di formazione, consulenza e comunicazione istituzionale “tout court” fornite dal PSR pensando alle donne imprenditrici in entrata e a quelle già presenti nel tessuto imprenditoriale?

8. Riconosce un ruolo attivo alle associazioni di categoria nella promozione dell'imprenditoria femminile e, più in generale, della parità di genere in ambito sviluppo rurale?

Allegato II – Slide Focus Group del 11/10/2024.



Relazione tematica C4.1 “Valutazione in ottica di genere del PSR 2014-2022 di Regione Toscana”

► Obiettivi del Focus Group

A. Disponibilità e utilizzabilità dei dati nella valutazione in ottica di genere del PSR 2014-2022 di Regione Toscana

B. Fonti bibliografiche e dati secondari utilizzati per la ricostruzione dei tratti essenziali degli interventi e dei principali elementi degli strumenti attuativi attivati in fase di programmazione.

C. Dati primari raccolti per le analisi valutative della Relazione C4.1.

D. Lezioni apprese e prossime attività

A. Disponibilità e utilizzabilità dei dati nella valutazione in ottica di genere del PSR 2014-2022 di Regione Toscana

1. **La disponibilità di dati disaggregati è condizione necessaria alla valutazione in chiave di genere:**
 - «L'integrazione sistematica della dimensione di genere in tutte le fasi del ciclo di vita delle politiche, degli strumenti, dei programmi e dei fondi» (Relazione Speciale della Corte dei Conti) passa attraverso la disponibilità di dati di genere. È necessario avere politiche «informate».
 - L'analisi dei dati disaggregati rappresenta un passaggio fondamentale per la comprensione delle dinamiche lavorative, sociali, economiche che riguardano il tema di genere per definire provvedimenti specifici per la promozione della condizione femminile e per la definizione di norme sulla parità di trattamento.
2. **Le molteplici attività di condivisione/discussione realizzate con RT** su questo tema rappresentano un indubbio **punto di forza dell'intero impianto valutativo**, sia per la **tenuta del disegno** complessivo della valutazione, sia per il **contributo al processo di *evaluation capacity building*** interno a RT.
3. **La realizzazione di attività di valutazione partecipata e la realizzazione dei casi studio completano le informazioni necessarie** a rispondere alla domanda valutativa che intende ricostruire il fabbisogno delle imprenditrici agricole all'interno del Framework del PSR 2014-2022.

Tipo di dato/ documento	Nome Anno	Valorizzazione in C4.1	Valorizzazione in C4.2
Normativa Nazionale	Strategia Nazionale per la Parità di genere	- Rilevazione del fabbisogno valutativo - Analisi dei temi di approfondimento e definizione delle domande di valutazione con i relativi criteri di giudizio - Strumenti necessari per la rilevazione dei dati primari: definizione del questionario	Introduzione e Contesto di riferimento
Normativa Regionale	Normativa Regionale relativa alla Parità di genere (ad es. Norme contro la violenza di genere, Bilancio di genere, cittadinanza di genere, legge regionale sulle fattorie didattiche, enoturismo, oleoturismo ecc.)		
	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 e Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027		
	Bandi attuativi PSR Misure con premialità di genere (6.1, 4.1, 4.2, 6.4, 16.2, 16.9)		
Bibliografia Europea	Women in Rural Development: Integrating a gender dimension into policies for rural areas in Europe (2021)	- Analisi dei temi di approfondimento e definizione delle domande di valutazione con i relativi criteri di giudizio - Definizione della metodologia - Strumenti necessari per la rilevazione dei dati primari: definizione del questionario	Contesto di riferimento e metodologia di analisi
	The role of women in rural development and innovation (2021)		
Bibliografia Italiana	Proposta di approccio metodologico per l'individuazione delle Buone Pratiche per la valutazione e la presa in carico del principio della parità di genere		
	La nuova politica di sviluppo rurale deve essere un'opportunità di genere (2023)		
Dati statistici nazionali e regionali	ISTAT, 7° Censimento Agricoltura	- Rilevazione del fabbisogno valutativo - Strumenti necessari per la rilevazione dei dati primari: definizione del questionario	- Contestualizzazione del metodo - Formulazione delle risposte alle domande di valutazione
	IRPET, Rapporto sulla condizione economica e lavorativa delle donne in Toscana (2023)		
	V Relazione Tematica Annuale «Analisi trasversale degli interventi a favore del ricambio generazionale e delle donne (2008)		

Tipo di dato	Caratteristiche	Valorizzazione in C4.1	Valorizzazione in C4.2
Banca dati Universo "Scarico RAA"	- Elenco completo dei beneficiari del PSR sia per le misure a superficie che per quelle a investimento - Dettaglio degli stati di pagamento (anticipo, SAL, Saldo)	- Grazie alla verifica della composizione societaria, è stato possibile verificare la presenza femminile all'interno delle imprese non individuali ("almeno la metà" dei componenti CDA) - Selezione dei casi studio (progetti Saldati al 31/12/2023) a valere sulle SM (6.1, 4.1, 4.2, 6.4, 16.2, 16.9)	- Georeferenziazione delle aziende condotte da donne (Universo) - Formulazione delle risposte alle domande di valutazione ☐ Georeferenziazione dei casi studio ☐ Elaborazione dei casi studi
File "Dati bandi"	- Dettaglio per genere delle domande presentate dal singolo beneficiario a valere sulle SM oggetto dell'approfondimento - Manca la 6.4.1 ordinaria	Analisi dei temi di approfondimento e definizione delle domande di valutazione con i relativi criteri di giudizio	- Formulazione delle risposte alle domande di valutazione ☐ Elaborazione degli indici di efficienza
M2: destinatari Consulenza bando M2 del 2020	- Considerati solo progetti a saldo - È possibile risalire al tema della consulenza dalla Colonna "Voce Spesa" - Si tratta di diversi file che dovranno essere uniti		Formulazione delle risposte alle domande di valutazione

C. Raccolta dei dati primari

Categoria stakeholder	Indagini minime	Indagini effettive	Da segnalare
Testimoni privilegiati	5	5	Partecipazione effettiva di 9 soggetti (più 4 contributi LEADER ricevuti per mail a causa di indisponibilità)
Focus group	2	1*	
Interviste in profondità	15	15	2 interviste realizzate da remote, in un caso per allerta meteo del 03/10, nel secondo per indisponibilità con scarso preavviso da parte della beneficiaria
Incontri operativi	2	2	
Incontri con il Gruppo di pilotaggio	2	2	

*Il secondo FG è programmato per il 18 ottobre 2024

D. Lezioni apprese e prossime attività

Lezioni apprese:

- ❖ *Quali sono i principali progressi realizzati da Regione Toscana in tema di Monitoraggio delle politiche di genere?*
- ❖ *Cosa è possibile realizzare ancora in ambito M&V per alimentare la conoscenza delle politiche di genere?*
- ❖ *Dal punto di vista del processo di apprendimento valutativo, quali sono le principali lezioni apprese da RT durante queste fasi di Osservazione e Strutturazione?*

Prossime attività:

- ❖ *Focus Group incentrato sui risultati del 18/10/2024.*
- ❖ *RT condivide col VI il report dei soggetti formati ex M1 con la ripartizione del dato di genere rilevato dal portale AGRO.*

Allegato III – Slide Focus Group del 18/10/2024.

2° Focus Group

Relazione tematica C4.1 “Valutazione in ottica di genere del PSR 2014-2022 di Regione Toscana”

Fasi di Osservazione e Strutturazione

Virgilio Buscemi
Paola Paris
Silvia De Mattheis

LATTANZIO
KIBS
knowledge
intensive
business
services

© Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

Roma 18/10/2024

Relazione tematica C4.1 “Valutazione in ottica di genere del PSR 2014-2022 di Regione Toscana”

► Obiettivi del FG

- A. Presentazione della metodologia di valutazione e Obiettivi specifici dell'approfondimento tematico
- B. Fase di strutturazione: *tailoring dell'approccio*
- C. Fase di osservazione: principali risultati delle indagini dirette presso Testimoni privilegiati e Beneficiari (*focus sull'analisi dei dati primari*)
- D. Preparazione ai prossimi step: *elaborazione Relazione C4.2 – Fasi di analisi e giudizio e contributo della valutazione in chiave di genere alla Settimana della Donna (III Edizione «Il Viaggio»)*

17/10/2024 2 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO
KIBS

A. Presentazione della metodologia di valutazione e Obiettivi specifici dell'approfondimento tematico

La **Teoria del Cambiamento** è particolarmente indicata per la valutazione in chiave di genere poiché aiuta a sviluppare una prospettiva femminile nell'analisi delle policy.

«Toolkit Metodologie e strumenti per la valutazione in ottica di genere»

Il Programma ha contribuito effettivamente a creare condizioni favorevoli al miglioramento dell'uguaglianza di genere?

- Ricostruire i fabbisogni delle imprenditrici agricole all'interno del framework del PSR 2014-2022.
- Stabilire cosa il Programma ha contribuito a realizzare.
- Individuare gli ambiti di miglioramento da promuovere tramite il CSR 2023-2027 e gli altri Fondi.

17/10/2024 3 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO
KIBS

B. Fase di strutturazione: *tailoring* dell'approccio valutativo

- Individuare i limiti all'applicazione del metodo e circoscrivere l'ambito della valutazione.
- Definire i temi di approfondimento e le domande di valutazione.
- Valutare le fonti informative ed i dati *gender-sensitive* disponibili.
- Individuare gli interlocutori da coinvolgere nelle indagini dirette.



Attività 1. Mappatura del Programma e Rilettura della logica degli interventi in chiave di genere.

Attività 2. Analisi dei trend di contesto e degli stakeholder presenti sul territorio.

Attività 3. Analisi della letteratura e della normativa di riferimento.

Attività 4. Analisi dei dati di monitoraggio regionali.

► **Confronto continuativo con referenti regionali e con lo steering group**

C. Fase di osservazione: attività di valutazione partecipata e sulla raccolta dei dati primari.

Coordinamento e confronto su finalità e metodologia - *fase di strutturazione*

❖ 2 Incontri operativi con RT

❖ 2 Incontri con il Gruppo di pilotaggio (RT + CREA)

Raccolta dati primari e confronto primi esiti – *fase di osservazione*

❖ 2 Focus group con RT sul processo di raccolta e analisi dei dati di monitoraggio e sui primi risultati delle indagini dirette

❖ 5 Interviste a testimoni privilegiati (Associazioni di categoria, Consigliera Pari Opportunità, CREA, IRPET, GAL)*

❖ 15 Interviste imprenditrici agricole de visu delle TI 4.1.1, 4.2.1, 6.4.2, 16.2, 16.9 finalizzate alla elaborazione di casi studio

Partecipazione effettiva di 9 soggetti (più 3 contributi referenti LEADER ricevuti per mail)

C. Principali evidenze emerse dalle interviste a testimoni privilegiati e imprenditrici agricole beneficiarie. **Sviluppo territoriale in chiave di genere (1/2).**

È necessario continuare ad indagare la diversa propensione delle donne ad investire, soprattutto in macchinari o in investimenti molto innovativi.

«È importante comprendere se questa minore propensione sia dovuta ad un problema di offerta (es. predisposizione degli investimenti, accesso al credito, ecc.), oppure alla dimensione delle aziende: quelle più grandi, che investono di più, sono generalmente gestite da uomini» (IRPET)

Le donne sono presenti in prevalenza in aziende con coltivazioni permanenti, di piccole dimensioni, con un orientamento policolturale e/o nella diversificazione.

«È difficile che una donna partecipi al bando rivolto all'agricoltura di precisione, in quanto le dimensioni spesso ridotte delle aziende femminili non lo consentirebbero» (Asso categoria)

Altri servizi mancanti nelle aree marginali:

1. Disservizi persistenti collegati al funzionamento della banda larga (*investimenti propri che pensano diversamente tra grandi e piccole aziende*)
2. Assenza di altre strutture ricettive – ristoranti, negozietti, punti informativi ecc. - nelle località più remote;
3. Necessità di marketing territoriale in collaborazione con altri attori fondamentali;
4. Necessità di destagionalizzare il turismo.

17/10/2024 6 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO
KIBS

C. Principali evidenze emerse dalle interviste ai testimoni privilegiati e imprenditrici agricole beneficiarie. **Sviluppo territoriale in chiave di genere (2/2).**

Osservazione di un progressivo peggioramento della presenza di servizi di base – soprattutto nelle aree più marginali - che limita la quotidianità delle **famiglie**. Mancanza di condivisione del carico di cura all'interno delle comunità.

«Il tema dei servizi è affrontato con una visione 'urbano centrica' ma, nella realtà, anche nelle zone marginali manca la condivisione del carico di cura all'interno delle diverse comunità» (IRPET)

Difficoltà persistente nel poter conciliare vita e lavoro all'interno delle **famiglie**, soprattutto in presenza di bambini in età scolare o prescolare.

«La scuola pubblica chiude a inizio giugno...»

«Per un'imprenditrice senza una rete di supporto è estremamente difficile conciliare vita-lavoro. È necessario avere qualcuno che possa sostituirsi quando serve – a casa e in azienda - . Mancando le strutture adeguate, è fondamentale avere un supporto per la gestione dei figli».

«Il lavoro agricolo è fortemente condizionato da variabili fuori dal nostro controllo: in primis le condizioni meteorologiche»

17/10/2024 7 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO
KIBS

C. Principali evidenze emerse dalle interviste ai testimoni privilegiati e imprenditrici agricole beneficiarie. **Imprenditorialità e competitività (1/3).**

Progressiva professionalizzazione del ruolo della donna in agricoltura.

«Il tema delle donne è stato spesso accostato, equiparato a quello dei giovani: questo processo lo ha indebolito facendogli perdere riconoscibilità e peso proprio» (Zumpano).

L'accesso al credito, alla terra o le difficoltà burocratiche sono temi che avvicinano giovani e donne in egual misura.

«Anche l'accesso al credito è un ostacolo importante per le donne: le aziende femminili sono spesso piccole e/o meno strutturate.» (Asso categoria)

Le donne sono portatrici di soluzioni innovative nel mondo del lavoro, anche per trovare equilibrio tra il tempo del lavoro e il tempo di cura.

Le donne, tendenzialmente, lavorano in team e, quindi, spesso risultano essere più capaci nel coinvolgere i loro dipendenti.

«Non è necessario che le donne per essere imprenditrici mutuino le modalità di gestione degli uomini» (Asso categoria)

«...è possibile che il concetto di "cura" accostato tradizionalmente al genere femminile possa avere un valore aggiunto in termini di "attenzione ai dettagli" e di cambiamento dei paradigmi produttivi aziendali?» (Zumpano)

C. Principali evidenze emerse dalle interviste ai testimoni privilegiati e imprenditrici agricole beneficiarie. **Imprenditoria e competitività (2/3).**

La premialità incentiva concretamente le imprese femminili in un settore dove sono storicamente poco visibili, aspetto culturale accresciuto da condizionamenti più generalizzati riguardanti la maternità e la cura dei figli e degli anziani o specifici correlati differenze fisiche oggettive di una donna in campo.

«Ho lasciato la scuola a 18 anni perché sono diventata mamma. Il PSR ha significato il mio riscatto. Mi ha ridato dignità lavorativa».

«Spesso durante i corsi di formazione sono l'unica donna».

È fondamentale intervenire sullo snellimento della burocrazia, soprattutto per gli investimenti di piccola dimensione: questo aspetto, insieme alle problematiche di accesso al credito e alla terra, sono un problema trasversale ai generi.

«Io vorrei sapere dove trovo la mozzarella di latte vaccino 100% toscana...»

Agevolare ulteriormente l'accesso alle informazioni sulle opportunità offerte dal PSR e la fruibilità del Sito regionale

«Per la partecipazione al PSR, si potrebbero pensare a video esplicativi realizzati direttamente dagli RdM, vademecum 'pronti all'uso'»

«Non è mai semplice interagire con le associazioni di categoria. Noi imprenditrici 'in prima persona' non abbiamo molto tempo da dedicare, chiedere appuntamento, andare nei centri più grandi ecc.».

C. Principali evidenze emerse dalle interviste ai testimoni privilegiati e imprenditrici agricole beneficiarie. **Imprenditoria e competitività (3/3).**

1. È fondamentale essere unit* nel contrastare gli stereotipi di genere che ancora esistono (anche quando sei il capo);

«Una volta sono passata sul trattore per il paese e si sono girati a guardarmi tutti i vecchietti»

«Ho scoperto solo qualche tempo fa che gli operai della mia cantina avevano scommesso che non sarei durata più di 6 mesi quando sono subentrata a mio padre in azienda. Ora sono 30 anni che ne sono a capo da sola»

C. Principali evidenze emerse dalle interviste ai testimoni privilegiati e imprenditrici agricole beneficiarie. **Competenze, formazione e partecipazione ai processi decisionali (1/2).**

Riconoscimento del ruolo imprenditoriale delle donne.

«...smarcarsi dall'esclusivo trinomio donne – diversificazione – multifunzionalità» (Zumpano)

L'adesione delle imprenditrici agricole alle associazioni di categoria è minore rispetto a quella maschile, con effetti negativi sia di partecipazione, sia di reperibilità delle informazioni sulle opportunità di finanziamento veicolate dalle stesse associazioni.

È verosimile, inoltre, che la presenza di «associazioni ad hoc» dedicate alle donne all'interno delle associazioni di categoria contribuisca alla marginalizzazione nel contesto associativo.

La presenza femminile all'interno di OP o reti di impresa è inferiore a quella maschile, con ricadute negative sulla capacità di lobbying.

«Sicuramente è anche compito delle associazioni di categoria agevolare questa comunicazione e, talvolta, ciò non avviene» (Asso Categoria). in termini

C. Principali evidenze emerse dalle interviste ai testimoni privilegiati e imprenditrici agricole beneficiarie. Competenze, formazione e partecipazione ai processi decisionali (2/2).

Avvicinare le donne alla formazione specialistica e nelle materie STEM.

Potrebbe essere interessante realizzare delle attività di mentoring per l'empowerment femminile: riuscire cioè a offrire modelli di riferimento, condivisione e scambi di esperienze, supporto emotivo e motivazionale.

«Le donne forti possono aiutare le altre donne»

«Ho dovuto emanciparmi sia rispetto al contesto che all'interno della mia famiglia»

D. Preparazione ai prossimi step: elaborazione Relazione C4.2 – Fasi di analisi e giudizio

➤ Con riferimento ai tre ambiti esaminati – (i) Sviluppo territoriale in chiave di genere, (ii) Imprenditoria e competitività, (iii) Competenze, formazione e partecipazione ai processi decisionali - quali considerazioni e riflessioni in vista della finalizzazione del lavoro?

D. Contributo della valutazione in chiave di genere alla Settimana della Donna (III Edizione «Il Viaggio») (1/2)

Welleirismo primi del 900' **«Zampe di lepre, ventre di formica e schiena d'asino»** (la donna in agricoltura)



Laura Peri, la «Signora dei Polli» in Val d'Arno, luglio 2024 Forbes



17/10/2024 14 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO
KIBS

D. Contributo della valutazione in chiave di genere alla Settimana della Donna (III Edizione «Il Viaggio») (2/2)

- *Come possiamo contribuire alla giornata dedicata al fondo FEASR?*
- *Quali dei risultati della nostra valutazione dovremmo valorizzare?*

17/10/2024 15 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO
KIBS